Mercoledì 7 Agosto 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 187
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Avanguardisti e balilla eroici

ROMA, 6. — L'opera nazionale Balilla ha citato all'ordine del giorno i seguenti avanguardisti e Balilla:

1. L'avanguardista marinaro Piermattei Francesco di Giuseppe anni 16 da Ancona, il 21 maggio u. s. senza esitare un istante si gettava vestito nelle acque del porto di Ancona salvando con molta fatica il marinaio Triobi Rocco che, colpito da improvviso malore mentre prendeva il bagno, stava per annegare.

2. L'avang. Bozzi Arrighi Dino di Vincenzo di anni 16 da Grosseto il 24 giugno u. s. trovandosi sulla riva del fiume Ombrone si gettava risoluto in acqua riuscendo a salvare l'avanguardista Mariani Mario che colpito da crampi alle gambe mentre si bagnava era in procinto di annegare.

3. L'avang. Lucini Giulio di Arcangelo di anni 18 da Blevio (Como) trovandosi nella località Belvedere alla riva del lago di Blevio si gettava con mirabile prontezza in acqua per salvare il giovane Triulzo Giovanni che stava per annegare miseramente.

4. L'avang. Patrini Lodovico fu Luigi di anni 15 da Novate Mezzole (Sondrio) il 17 giugno u. s. con disprezzo della propria vita riusciva a salvare non senza fatica il giovane Picciotti Giuseppe di anni 23 che allontanatosi dalla sponda del lago Mezzala e poco esperto del nuoto stava per annegare.

5. Il Balilla di Rocco Raffaele di Ernesto di anni 11 da S. Vincenzo Val Roveto (Aquila) il 18 giugno u. s. si gettava vestito nelle acque del Liri dopo sforzi inauditi riusciva a trarre in salvo alla riva il Balilla Ruggia Paolo caduto accidentalmente in acqua e in serio pericolo di annegare.

6. Il Balilla Tarelli Rinaldo di Scipione di anni 12 da Anguillara Sabazia (Roma) il 12 giugno VII si gettava quasi vestito nelle acque del lago di Bracciano sprezzante del pericolo cui andava incontro dopo molti stenti salvava il bambino Antonini Aldo di anni 7 in procinto di annegare.

7. Il Balilla Martucci Clementino di Pietro di anni 11 da Montapentero (Torino), il 5 giugno VII con mirabile presenza di spirito riusciva a trarre a riva la piccola italiana Vottero Maria di anni 10 che caduta accidentalmente nelle acque del torrente Cesischio si dibatteva disperatamente in pericolo di annegare.

8. L'avang. Rippa Vincenzo di Giuseppe da Napoli, il giorno 11 maggio VII trovandosi presente ad una rissa fra popolane armate, dopo movimentata lotta disarmava della rivoltella, con intrepido coraggio una di esse.

9. Il Balilla Pollauzach Marte di Tommaso di anni 12 da Rovereto (Trento), il giorno 8 luglio VII alla vista di un cavallo che si era dato a precipitosa fuga noncurante il grave pericolo cui andava incontro gli si parava innanzi riuscendo a fermarlo scongiurando così probabili disgrazie.

10. L'avang. marinaro Pifferi Guerrino di Giuseppe di anni 15 da Malcesine Verona il 29 giugno VII si gettava nelle acque profonde del porto di Malcesine e noncurante del pericolo salvava il Balilla marinaio Tonelli Agostino accidentalmente caduto in acqua e in procinto di annegare.

11. Gli avang. Castorina Salvatore di Pietro, Papalardo Natale di Domenico, Szanhò Alessandro della 63. legione di Catania il 17 luglio VII con spirito di abnegazione traevano in salvo l'avang. Basile Gioachino il quale mentre si bagnava al lido della Plaia stava per essere trasportato dalle onde.

12. Il Balilla marinaretto Guzzovaglia Mario di Gennaro della nave scuola marinaretti «Caracciolo» il quale trovandosi con due camerati in un battello nei paraggi di S. Lucia e essendo uno di questi caduto incidentalmente in mare si slanciava in acqua vestito noncurante del pericolo e riusciva a trarlo in salvo.

La morte di un asso della aviazione francese durante acrobazie aeree

BORDEAUX, 7. — *Il tenente Bonnet, uno dei migliori aviatori francesi e detentore del campionato mondiale di velocità per aeroplani che era stato dal ministero dell'aviazione destinato a pilotare uno degli idrovolanti francesi inscritti alla coppa Schneider è stato vittima di una sciagura aviatoria. Bonnet si era levato dal campo di Hourtchin presso Bordeaux per un volo di allenamento, ma, poco dopo decollato mentre stava eseguendo un "looping", l'apparecchio è precipitato schiacciandosi al suolo. L'aviatore è stato estratto dai rottami già cadavere. La sua morte ha funestato questi circoli aviatori; essa viene a togliere uno dei piloti sui quali la Francia faceva maggiore affidamento per la prossima ardua competizione internazionale.*

Il record del mondo di velocità su aeroplano era stato dal Bonnet stabilito l'undici dicembre 1924, con la media di km. 448,170 ed egli lo deteneva tuttora poichè come è noto, velocità anche notevolmente più alte sono state raggiunte e superiori a tutte dall'italiano De Bernardi, ma sempre a bordo di idrovolanti.

Un incrociatore inglese urta contro un piroscafo

LONDRA, 7. — Un comunicato dell'ammiragliato annuncia che l'incrociatore «Cornwall» sabato mattina ha avuto una collisione nel fiume Whangpoa presso Woosung con il piroscafo «Scheers» addetto al servizio Amburgo-America. Fortunatamente non si è avuta alcuna vittima, ma le due navi hanno riportato dei guasti. L'incrociatore raggiungerà con i propri mezzi Sanghais.

Battelli da pesca francesi fermati da una nave portoghese

LISBONA, 7. — La cannoniera «Faro» ha sorpreso mentre stavano pescando le aragoste nelle acque portoghesi al largo di Sines i barconi francesi «Caprice» e «Asphondele» del porto di Canaret. La cannoniera «Faro» ha proceduto al loro fermo e li ha rimorchiati nel porto di Sines dove hanno già ancorato. (R. S.).

Gravi disordini in un distretto minerario della Romania
Sanguinoso conflitto tra scioperanti e forza pubblica

BUCAREST, 7. — Nel distretto minerario di Lupeni in Transilvania sono avvenuti gravi disordini tra minatori scioperanti e truppa, disordini che hanno causato la morte di undici operai.

I PARTICOLARI DEL CONFLITTO

Lo scontro avvenne intorno alla centrale elettrica di Lupeni, ch'era stata occupata dai rivoltosi e che avevano sospeso la fornitura della corrente elettrica, provocando con ciò la mancanza di luce e l'arresto degli ascensori, delle macchine e delle pompe installate nelle miniere e mettendo così in pericolo la vita degli operai che ancora lavoravano. Quando la truppa tentò di espellere dalla centrale elettrica gli scioperanti questi iniziarono una fitta sassaiola contro gli assalitori. Il comandante dei reparti armati diede allora ordine di aprire il fuoco. Molti operai furono uccisi alle prime scariche della fucileria, mentre parecchi rimasero feriti.

Lo sciopero dura da ieri mattina e al movimento aderiscono 3800 minatori, il cui sindacato aveva chiesto alla direzione delle miniere che una giornata di lavoro d'ogni operaio venisse pagata alle casse del sindacato. Avendo la direzione respinto la richiesta, il sindacato convocò un'assemblea di delegati che ha deliberato di proclamare lo sciopero di protesta. Il lavoro fu dapprima sospeso nelle miniere Vittoria de Elena. Quindi più forti gruppi di scioperanti si portarono alle miniere Carolina e Stefano, riuscendo a guadagnare al movimento anche gli operai che lavoravano in quelle miniere. In tutte le miniere sono stati lasciati complessivamente sul posto soltanto 200 operai a guardia contro eventuali catastrofi. Quindi gli scioperanti si recarono in una lunga colonna davanti alla centrale elettrica del distretto minerario, circondarono l'edificio ed incitarono il direttore, ing. Radu, a far sospendere immediatamente il lavoro.

UN INGEGNERE PUGNALATO

L'ingegnere respinse con fierezza la domanda degli operai. Egli fu malmenato e colpito con parecchie pugnalate. Raccolto gravemente ferito dovette essere ricoverato d'urgenza all'ospedale. Quindi la massa degli scioperanti, guidata da alcuni scalmanati, occupò la centrale elettrica e costrinse gli operai ad abbandonare il loro posto di lavoro. La sospensione del lavoro ebbe per conseguenza che le miniere rimasero completamente all'oscuro. Soltanto con grande fatica si riuscì a portare la luce agli operai che erano rimasti di guardia nelle gallerie. Gli scioperanti ebbero parecchi scontri con i gendarmi, dei quali non pochi furono gravemente feriti. Sembra che i sobillatori vogliano indurre la massa ad allagare le miniere. In seguito allo sciopero imposto alla centrale elettrica, Lupeni, da ieri, è piombata nella più profonda oscurità.

Il giornale «Adwerul» riferisce poi che tutti i locali pubblici e negozi sono chiusi. Gli scioperanti hanno inviato delle deputazioni anche alle miniere Vulcan e Anindata per indurre anche quei minatori ad aderire al movimento. Ma essendo costoro organizzati nei sindacati socialisti, hanno rifiutato di dare man forte a scioperanti iscritti nei sindacati indipendenti.

INVIO DI RINFORZI

Il Governo ha preso intanto tutte le misure del caso ed ha inviato, già nella giornata di ieri, una compagnia di milizia confinaria a Lupeni, dove nel corso della notte è giunto anche il reggimento di fanteria di guarnigione a Broos. Stamane alle 10.30 è stato posto agli scioperanti un ultimo termine, che scade a mezzogiorno, perchè sgomberino la centrale elettrica, tuttora occupata. Altri rinforzi militari da Brasso e Deva sono in marcia.

Secondo le ultime notizie dell'«Adwerul» l'intervento energico della truppa, operato dopo un nuovo vano invito rivolto dal procuratore di Stato perchè gli operai si ritirassero dalla centrale elettrica, ha prodotto un panico indescrivibile fra gli scioperanti, che si diedero a precipitosa fuga, lasciando dei morti e feriti sul terreno.

S. M. la Regina visita l'Ospedale di Bergamo

BERGAMO, 6. — Stamane S. M. la Regina Elena ha visitato il civico ospedale guidata dal primario della sezione di medicina prof. Minelli. La Sovrana si è soffermata presso i letti degli infermi interessandosi delle condizioni dei malati gravi e al termine della visita ha espresso al direttore dell'ospedale il suo compiacimento per l'ordine e la pulizia osservata nell'ospedale. Gli infermi sono rimasti profondamente commossi per il regale interessamento e hanno manifestato a S. M. la Regina la loro vivissima riconoscenza. Ossequiata dai sanitari, la Regina è partita per San Pellegrino. Nel pomeriggio la Regina Elena ha fatto nuovamente ritorno in città accompagnata dalle LL. AA. RR. le Principesse Giovanna e Maria ed ha quindi percorso l'autostrada per Milano ossequiata al casello di Bergamo dal Podestà e dal conte Guido Suardi. Lungo l'autostrada la Regina e le Principesse si sono vivamente interessate delle varie costruzioni ammirando i panorami.

Un triste anniversario
In suffragio delle vittime del sommergibile «F. 14»

POLA, 7. — In occasione del primo anniversario della sciagura del sommergibile «F. 14» è stata celebrata nella chiesa della Madonna del Mare, Famedio del marinaio Italiano, una solenne messa di Requie in suffragio dei 27 eroi caduti nel compimento del dovere. Erano presenti alla commemorazione S. E. Catan arcivescovo di Beyrout, qui di passaggio; il Prefetto; il comandante della divisione speciale, S. E. l'ammiraglio Foschini, il sen. Chersig, gli on. Bilucaglia e Maracchi, il segretario federale, l'ammiraglio Slagek, il generale di campo, il console De Turris e moltissime altre autorità, rappresentanze civili, militari e grande folla. Erano presenti pure le famiglie dei caduti Brolis e Carboni. Ha celebrato mons. conte Gravesio assistito dal cappellano capo della R. Marina mons. Nobbiolo. Dopo il Vangelo il celebrante ha pronunciato un breve discorso di esaltazione degli Eroi mentre un reparto di marinai del sommergibile «Vettor Pisani» presentava le armi al tumulo ricoperto del tricolore. Dopo la funzione religiosa si è formato un grandioso corteo con alla testa tutte le autorità e si è recato al cimitero della marina ove sono state deposte corone di fiori sulla tomba del guardamarina Fasulo e sulla tomba del guardiamarina Trolis. S. E. Foschini ha poi portato agli Eroi il saluto memore della Regia Marina. S. E. Sirianni aveva mandato il seguente telegramma:

"Nell'anniversario della perdita del sommergibile «F 14», la Regia Marina rivolge un pensiero alla memoria dei compagni vittime del dovere.»

L'Italia insegna anche nel campo della puericoltura

ROMA 7. — L'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia comunica:

Il dottor De Sillas funzionario dell'amministrazione sanitaria di Grecia inviato in Italia dalla Società delle Nazioni per conoscere le previdenze assistenziali del Regime Fascista ha visitato la sede dell'Opera per la protezione della marternità e l'infanzia dove è stato informato del modo come l'Istituto fascista attua i servizi pertinenti alla assistenza per la maternità e l'infanzia. Egli per espresso incarico avuto a Ginevra ha voluto rendersi anche esatto conto del funzionamento delle cattedre ambulanti di puericoltura e a tale scopo ha visitato parecchi consultori in funzione. Profondamente impressionato della folla di madri e gestanti che gremivano i consultatori delle parole semplici e persuasive dei sanitari e del lavoro che le assistenti compiono nei domicili delle mamme bisognose il dott. De Sillas sinceramente ha dichiarato non aver visto applicato efficacemente in nessuno dei paesi da Lui visitato un sistema di protezione così utile e integrale per le popolazioni rurali come quello istituito nell'Italia fascista.

Il Duce e i grandi problemi sociali
La lotta contro la tubercolosi

ROMA, 7. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Garbasso, presidente della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, il quale ha riferito sull'andamento dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi e gli ha forniti i seguenti dati concernenti i primi sei mesi di gestione dell'assicurazione stessa (dal 1.o gennaio al 30 giugno 1929). Il numero delle persone assistite è 4760, delle quali assistite a domicilio 1170, ricoverate in sanatori 2650, assistite ambulatoriamente 940. Il numero delle giornate di cura è stato a tutto giugno di circa 268.000, delle quali 113 mila e 600 sono giornate di ricovero in istituti sanatoriali.

S. E. il Capo del Governo si è molto compiaciuto per lo sviluppo che il sen. Garbasso dà a questa forma di assistenza sociale.

I rapporti dei Prefetti

ROMA, 6. — S. E. il Capo del Governo ha oggi continuato i suoi rapporti coi prefetti a Palazzo Viminale conferendo con i capi della provincia di Imperia, Potenza, Taranto e Matera.

L'organizzazione del Partito in Somalia

ROMA, 6. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Marcello Serra Zanetti segretario dei fasci della Somalia il quale gli ha riferito sull'organizzazione del partito nella colonia e gli ha presentato il devoto omaggio di quelle camicie nere. S. E. il Capo del Governo ha ringraziato il camerata Serra Zanetti e lo ha pregato di portare il suo saluto ai fascisti della Colonia.

La convocazione del comitato intersindacale

ROMA, 7. — Il comitato centrale intersindacale è convocato per l'8 settembre giorno in cui avranno termine i ricevimenti dei prefetti del Regno iniziati il primo agosto a palazzo Viminale da parte di S. E. il Capo del Governo ministro dell'interno.

La leva della classe 1910

ROMA, 6. — Il giornale militare ufficiale pubblica una circolare colla quale il ministero della guerra ordina che sia eseguita in tutto il regno la leva sui giovani nati nel 1910 e determina che la sessione di questa leva sia aperta il giorno 21 agosto 1929 e chiusa il 17 febbraio 1930. In conseguenza col 20 agosto 1929 dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1909 ai termini dell'art. 50 del T. U. delle leggi sul reclutamento.

Un incontro tra il cancelliere austriaco e Benes

PRAGA, 7. — Il cancelliere austriaco Streeruwitz che si trova in forma privata in Cecoslovacchia, si è incontrato con il signor Benes in un pranzo intimo offerto dal Ministro degli Esteri cecoslovacco in un albergo di Pilsen. I due uomini di Stato hanno approfittato dell'occasionale soggiorno del cancelliere austriaco sul territorio cecoslovacco per prendere personalmente contatto.

Oltre 5 mila miglia in 75 ore

CAIRO, 7. — L'aeroplano De Cavilland Moth pilotato dal capitano Bencley ha atterrato ieri all'aerodromo di Eliopoli dopo aver coperto senza incidenti 5550 miglia in 74 ore e 50 minuti di volo. (*Radio Stefani*)

La conferenza dell'Aja per l'applicazione del piano Joung
La seduta inaugurale

L'AJA, 6. — Nella sala dove tre secoli or sono nacque Guglielmo II, Principe dei Paesi Bassi, e dove si può vedere al muro il ritratto del padre primo re di Olanda la cui immagine deve aver oggi trasalito alla vista degli apparecchi fotografici e cinematografici disseminati un po' ovunque, delle condutture radiotelefoniche installate dappertutto; nel decoro arcaico dove regna un religioso silenzio interrotto dai rumori degli scatti delle lampade ad arco, mentre il fumo delle esplosioni di magnesio intorbida l'atmosfera, ha avuto luogo l'inaugurazione della conferenza internazionale.

La sala è quadra e una piccola galleria da ogni lato dà permesso di installarvi la stampa e i fotografi che lavorano di comune accordo; al centro un tavolo ovale coperto dal leggendario tappeto verde e tutto in torno 36 poltrone verde scuro collo stemma della casa regnante. Davanti al seggio presidenziale, in tutto simile agli altri, sta il martello, emblema dell'autorità presidenzale. Dietro al grande tavolo sono disposti diversi tavoli che saranno occupati dai delegati aggiunti, esperti, giuristi, segretari e dall'innumerevole personale di ogni delegazione. Cinque grandi finestre illuminano la sala e danno sul parco e sulle campagne. Di fronte alla vetrata un'immensa tenda verde rinchiusa, fa sì che ovunque si posi l'occhio si incontri uno sconfinato numero di toni verdi dal più leggero, quello dell'acqua, al più scuro, quello dei tappeti dei tavoli.

A conti fatti tutti sono molto pigiati, ma i funzionari addetti all'organizzazione e allo svolgimento della cerimonia, hanno dato prova di tanto tatto che nessuno si lamenta.

Alle ore 11.05 i delegati prendono posto. L'«osservatore» americano si mette in testa al tavolo, mentre il Ministro degli Affari Esteri olandese prende posto al seggio presidenziale. Alla sua destra sono i Delegati francesi, belgi, tedeschi, portoghesi e inglesi; alla sinistra gli italiani, i giapponesi, i rumeni, i cecoslovacchi, i polacchi e greci.

Dopo che il ministro olandese ha fatto il giro del tavolo per salutare individualmente ogni delegazione, prende infine la parola per chiedere semplicemente a tutti di restare per qualche momento immobili. Soddisfatta anche questa esigenza dei fotografi il ministro Bokland a nome della Regina e del Governo olandese augura il benvenuto agli ospiti dell'Olanda e spera che essi possano trovare all'Aja quell'atmosfera di pace e di tranquillità che costituisce per i loro lavori l'ambiente necessario. Terminando esprime i suoi voti che sono al tempo stesso quelli di tutti i popoli per il successo della Conferenza.

Incaricato, specialmente dai colleghi, risponde Briand, con un omaggio alla Regina dei Paesi Bassi e un ringraziamento all'Olanda per la sua ospitalità.

UNA RIUNIONE PRIVATA

L'AJA, 7 — La conferenza internazionale per la realizzazione del piano Joung si è riunita nel pomeriggio di ieri in sessione privata nella prima camera degli Stati generali. Su proposta del signor Briand è stato invitato il signor Jaspar, presidente del consiglio belga, a presiedere la seduta. Il signor Jaspar ha esordito con un discorso nel quale ha esaminati i compiti della conferenza ed ha rivolto un plauso ai compilatori del piano Joung, facendo notare che questo è stato il secondo contributo apportato in tale materia con una presidenza americana. Dopo avere deliberato, su proposta del sig. Snowden che la presidenza della conferenza sia tenuta a turno dai capi delle delegazioni delle potenze convenute, scelti in ordine alfabetico, la conferenza ha nominato sir Maurizio Hankey suo segretario generale con l'incarico di organizzare un segretariato in collaborazione con i segretari delle varie delegazioni.

Il presidente ha quindi proposto di costituire due commissioni ognuna delle quali tratti rispettivamente le questioni finanziarie e quelle politiche. Prima della costituzione delle due commissioni è stato ritenuto opportuno di procedere ad una discussione generale del piano Joung. Il signor Snowden ha aperto la discussione indicando nel suo discorso i principali punti che toccano gli interessi inglesi. Ha terminato associandosi al vivo desiderio espresso dal signor Jaspar per la felice riuscita della conferenza.

La continuazione della discussione generale è stata quindi rimandata alle 10 di questa mattina, restando ancora il signor Jaspar alla presidenza. Prima di sospendere la seduta, è stato deciso lo invio di un telegramma a S. M. la Regina d'Olanda.

IL SERVIZIO DEL DELEGATO INGLESE

Nella seduta plenaria pomeridiana della conferenza per la realizzazione del piano Joung, è stata approvata la proposta del signor Snowden di tenere la discussione generale prima di procedere all'elezione delle due commissioni previste: la finanziaria e la politica. Quindi il signor Snowden ha pronunciato un discorso dichiarando che la Gran Bretagna si oppone in primo luogo alla distribuzione delle annualità condizionali e incondizionali, in secondo luogo alla modificazione delle percentuali fissate a Spa, e in terzo luogo alle consegne in natura.

UN RICEVIMENTO AI DELEGATI

L'AJA, 7. — Ieri il Governo olandese ha offerto una grande serata di gala in onore dei partecipanti alla conferenza per la realizzazione del piano Joung. Lo spettacolo offerto da tante personalità era veramente imponente. Erano presenti oltre tutte le delegazioni della conferenza, anche parecchi membri della corte internazionale il corpo dipomatico, le autorità civili e militari olandesi ed una sessantina di invitati speciali appartenenti a diverse nazioni.

Si pensa alla costruzione di nuovi dirigibili
per i viaggi regolari con l'America

LAKEHURST, 7. — Il capitano Eckener intervistato da un giornalista ha detto che era sua intenzione di procedere nell'anno prossimo alla costruzione di un nuovo Zeppelin il quale sarà più corto e di circonferenza maggiore di quello portato ora in America e di questo più celere, poichè invece di 5 motori ne avrà otto permettendo di guadagnare 12 ore nella traversata Atlantica. Dato poi che è più redditizio il trasporto della corrispondenza che quello dei passeggeri nella nuova aeronave i posti per i viaggiatori saranno soltanto 24 al contrario si farà uno spazio più ampio per il corriere postale. Il pilota dello Zeppelin ha soggiunto che per poter diminuire i prezzi di trasporto sul dirigibile bisogna che questi diventino assai più numerosi quanto sono ora e che ci vorrà qualche anno prima che lo sviluppo del traffico sui dirigibili dia un buon rendimento. A sua volta un corrispondente scrive che con 18 passeggeri a bordo con 9.000 dollari ciascuno e la corrispondenza postale il dirigibile Zeppelin non sarà lontano dal guadagnare nel suo giro del mondo le metà di quanto è costato alla sua compagnia di navigazione aerea.

A proposito della fortunata traversata atlantica del «Graf Zeppelin» la stampa pubblica le dichiarazioni di un competente tedesco che è a capo di una linea di navigazione germanica. Secondo tali dichiarazioni il viaggio ora compiuto dall'aeronave da Friedrichshafen ha dimostrato la possibilità di costruire dirigibili muniti di motori più potenti ciò che agevolerebbe la traversata aerea dell'oceano rendendola più rapida e regolare. Perciò la compagnia cui l'intervistato appartiene, ha deciso di rivolgere tutti i propri sforzi alla costruzione di dirigibili atti a tenere le vie del cielo in modo costante e sicuro. (*Radio St.*)

Lo sciopero dei filatori indiani
va prendendo una piega preoccupante

CALCUTTA, 7. — Lo sciopero dei filatori di juta al Bengala va prendendo una piega preoccupante, sopratutto poichè si teme che gli operai, i quali sono riusciti con intimidazioni a far aderire al movimento, che dura da parecchio tempo, anche le donne, e che tuttavia non vedono delinearsi alcuna possibilità di soluzione favorevole, siano indotti a gravi eccessi. Oggi si è avuta una sfilata di parecchie migliaia di scioperanti che vanno esortando gli altri lavoratori a proclamare lo sciopero generale. Frattanto i fondi a disposizione dei sindacati filatori cominciano ad esaurirsi. Secondo notizie non ancora controllate, dei scioperanti avrebbero tentato di penetrare nei locali di una filanda, probabilmente per compiervi un atto di sabotaggio a scopo intimidatorio ma sarebbero rimasti uccisi dai guardiani posti a custodia della filanda stessa.

Il piano dell'accordo anglo-egiziano
Il limite estremo cui può giungere l'Inghilterra

LONDRA, 7. — Viene oggi comunicato il testo dello schema di accordo anglo-egiziano riflettente tutte le questioni sonoposte da Enderson il tre agosto al primo ministro egiziano.

Il Segretario agli esteri inglese nel presentarlo al primo ministro egiziano ha dichiarato fra l'altro: «Le proposte con le note esplicative e i dettagli che voi sottoporrete al parlamento egiziano rappresentano il limite estremo a cui posso raccomandare a S. M. il Re di arrivare onde raggiungere l'accordo sulle questioni pendenti tra le nostre due nazioni». Dal canto suo Mohammed Mahmoud pascià ha dichiarato che sottoporrà le proposte al parlamento egiziano nella convinzione che accettarle sia vantaggioso per il suo paese. Le proposte prevedono la fine dell'occupazione militare dell'Egitto da parte dell'Inghilterra, un'alleanza di amicizia, intesa e buone relazioni tra i due paesi e l'appoggio inglese alla domanda egiziana di entrare a far parte della Società delle Nazioni. Inoltre le due nazioni nei loro rapporti di politica estera eviteranno tutto quanto possa essere in contrasto con la loro alleanza e non concluderanno accordi politici che possano pregiudicare gli interessi rispettivi. La responsabilità per la vita e le proprietà degli stranieri in Egitto ricadrà d'ora innanzi sul governo egiziano. In caso di guerra i due paesi si presteranno reciproco aiuto e particolarmente l'Egitto metterà a disposizione dell'Inghilterra, porti aereodromi e mezzi di comunicazione. Eventuali istruttori militari stranieri non saranno scelti che tra sudditi inglesi. Per la sicurezza del canale di Suez l'Inghilterra potrà tenere truppe ad oriente del 32 di latitudine, specifica così che queste truppe non pregiudicheranno i diritti sovrani dell'Egitto. In altri articoli si prevede che il governo egiziano si servirà di regola di funzionari inglesi. Per quanto concerne il regime capitolare il Re d'Inghilterra riconosce che esso non è consono al presente stato dell'Egitto, per cui Egli userà della sua influenza presso le potenze che godono dei diritti capitolari purchè la tutela dei diritti degli stranieri venga affidata a tribunali misti ed anche agli stranieri sia applicata la legislazione egiziana. Verrà nominato un ambasciatore britannico in Egitto che avrà riservato il più alto posto tra i membri del corpo diplomatico. A sua volta l'Egitto sarà rappresentato a Londra da un ambasciatore. Nuove convenzioni potranno essere in futuro concluse tra i due paesi, ma resta stabilito che per quanto concerne il Sudan rimarrà in vigore la convenzione del 1899 per cui un governatore generale rappresenterà nel Sudan le due nazioni. I tre ultimi articoli dichiarano che le proposte non pregiudicano i diritti e i doveri inerenti alla appartenenza alla Società delle Nazioni, che ogni difficoltà relativa all'accettazione della presente convenzione non possa essere appianata con trattative dirette, ma sarà deferita alla Soc. delle Nazioni e che trascorsi 25 anni dall'entrata in vigore della convenzione si potrà ad essa apportare di mutuo accordo delle modificazioni (R. S.).

Un altro pozzo di petrolio in fiamme

BUCAREST 7. — Il pozzo principale delle Società Romena-Americana del petrolio di Noreni si è nuovamente incendiato causando ingentissimi danni che secondo calcoli sommari si aggirano sulle 250.000 sterline.

Uno scoppio di grisou uccide 75 minatori

TOKIO, 7. — Telegrafano da Lokkaido che nella miniera carbonifera di Cashimai è avvenuta una esplosione. 75 minatori sono rimasti uccisi e cinque feriti.

La partenza per la gara "Coppa delle Alpi"

MONACO DI BAVIERA, 7. — *Stamane alle ore quattro si è iniziata la partenza dei partecipanti alle gare automobilistiche, coppa internazionale delle Alpi. Sono partiti complessivamente ottantadue corridori; la partecipazione delle macchine italiane è la seguente: squadra "Fiat" con Nazzaro Salamano e Pastore, tre "isolate, due", una Lancia, una Ansaldo una OM. La prima tappa è Villacco. Hanno assistito alla partenza le autorità locali e numerosi sportivi, cui varie personalità.*

Attentato con la dinamite contro la caserma della gendarmeria a Zagabria

ZAGABRIA, 7. — *La notte scorsa una cartuccia di dinamite è stata lanciata dentro alla caserma della gendarmeria. Dell'esplosione è rimasto vittima soltanto uno degli individui che erano con il dinamitardo. Un agente di polizia di servizio sulla piazza in prossimità della caserma ha tentato di arrestare uno dei criminali, ma l'inseguito è riuscito a fuggire lanciando un altro ordigno esplosivo contro l'agente che rimaneva ferito gravemente. Da una prima inchiesta sembra si tratti di una vendetta comunista per l'arresto di agitatori bolscevici avvenuto a Somobor dove era stato scoperto un centro di propaganda comunista.* (R. S.).

Per avvelenare un topo avvelenano se stessi

NAPOLI, 7. — In una misera abitazione di via Figura, a Sarno, trascorrevano le loro giornate miseramente i coniugi Michele Pompeo, di 98 anni, e Maria Mancoti, di 90 anni. Una ventina di giorni or sono, ad interrompere la monotonia dei due vecchi coniugi, intervenne un ospite poco gradito, un grosso topo, il quale, oltre che rosicchiare i vecchi mobili disturbava il loro sonno. I vecchi per disfarsi del noioso roditore, stabilirono di far uso del veleno e, ottenuta, non si sa come della stricnina e dello zolfo, confezionarono una miscela con bricciole di pane e formaggio. Il tutto venne deposto a terra in un angolo della stanza, in attesa degli eventi, i quali purtroppo sono stati terrificanti.

L'altro giorno la Mancuti mise sul fornello un po' di pasta che in piena cottura venne condita inavvertitamente col formaggio avvelenato. Un'ora dopo venivano assaliti da forti dolori e ai loro gemiti accorse un ragazzo del vicinato, che dette sollecitamente l'allarme. Un medico chiamato d'urgenza apprestò ai disgraziati le più urgenti cure, ma tutto riuscì vano: dopo qualche ora il Pompeo cessava di vivere. La Mancuti, all'autorità che investigava per lo accertamento dei fatti, raccontò l'errore commesso e nel tardo pomeriggio di ieri anche lei si spegneva dopo straziante agonia.

La sartina, il lotto, il fidanzato

TORINO, 7. — Una graziosa sartina di una nota sartoria del centro, ha avuto il suo piccolo dramma intimo complicato da una questioncella di denaro. Filava il perfetto idillio con un commesso viaggiatore e dovevano sposarsi. Mancava il quartiere o, cioè, c'era ma era troppo caro. La promessa sposa pensò di affrontare questa difficoltà giuocando al lotto. Si fece dare i soldi dal fidanzato e, regolarmente, gli consegnò lo scontrino con la giuocata. Un magnifico terno: quindicimila lire. Senonchè a questo punto cominciarono i guai, che il fidanzato ebbe il solito affare urgente per cui non si fece più vedere. Il male è che anche le quindicimila lire non si fecero più vedere, e che non si può imputare alcun reato al commesso viaggiatore fedifrago se, possessore dello scontrino, se le mangia tranquillamente lontano dalla sua bella.

CRONACA CITTADINA

Il servizio postale e telegrafico in Friuli

Note statistiche e dati interessanti

Il «Bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia», dal quale ieri abbiamo riportato l'interessante statistica sulla produzione industriale nella Provincia di Udine soggetta all'imposta di fabbricazione; pubblica anche uno studio sul servizio postale e telegrafico, desunto dai dati pubblicati a cura del Ministero delle Comunicazioni e riflettenti il servizio postale e telegrafico in Friuli durante l'esercizio finanziario 1.o luglio 1927 - 30 giugno 1928.

Questi dati sono stati contemporaneamente raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, 1.o luglio 1926 - 30 giugno 1927.

L'esercizio 1927-28 ha visto un sensibile aumento nelle corrispondenze ordinarie, tanto a tassa quanto in quelle ad esenzione di tassa. Sono chiamate con questo secondo nome le corrispondenze scambiate fra gli organi dello Stato, corrispondenze che per legge, sono a totale carico dell'Erario. Nell'esercizio 1926-27 il numero delle prime è stato di 28.191.100 contro 29.809.000 del 1925-26; il numero delle seconde è stato di 1.642.000 e di 2.031.000 rispettivamente negli esercizi 26-27 e 27 - 28.

Quindi gli aumenti verificati sono stati rispettivamente di 1.617.900 e di 389.000 nei due tipi di corrispondenza ordinaria. Le raccomandate, sempre nei due tipi suaccennati, hanno dato un aumento nel tipo a tassa ed una diminuzione in quelle ad esenzione. Contro 1.119.000 e 523.000 rispettivamente dello esercizio 26-27 stanno 1.093.000 e 578 mila dell'esercizio 27-28. Le assicurate sono diminuite tanto nel numero quanto nel valore; da ciò si può arguire che il nostro pubblico o comincia a preferire altri mezzi di scambio o che nello esercizio in esame questo scambio è diminuito sensibilmente per un ristagno nel movimento del denaro. Infatti le assicurate a tassa sono state 69.000 nel 26-27 e 56.000 nel 27-28; quelle «a valore» sono state rispettivamente assicurate per lire 12.307.000 e lire 9.186.000 negli esercizi in raffronto.

Gli «espressi», nei tipi «ordinari, raccomandate ed assicurate», sono aumentati, contro 187.000 del 26-27 stanno 227.000 del 27-28. L'aumento è più che sensibile e denota il ritmo vorticoso assunto ormai dallo scambio epistolare.

Il servizio pacchi

I pacchi ordinari, spediti a tariffa interna, sono stati, nei due esercizi in esame, 108.326 e 112.516 con un aumento di 4.190. I pacchi a valore dichiarato sono stati invece 11.595 e 12.736 per un valore dichiarato di lire 2.548.620 e di lire 2.256.290. L'aumento nel numero è abbastanza sensibile: mentre più che notevole è stata la diminuzione del valore dichiarato.

I recipienti vuoti, tipo di pacco pochissimo usato, sono stati rispettivamente 284 e 56. I pacchi a tariffa ridotta contenenti libri spediti ad affrancatura ordinaria sono sensibilmente aumentati: contro 496 del 26-27 stanno 2147 del 27-28.

I pacchi spediti all'estero a tariffa intera, nel tipo ordinari, sono stati 10.281 nell'esercizio scorso e 11.384 nel 27-28, e quelli a valore dichiarato sono stati rispettivamente di 651 per un valore di lire 381.880 e di 731 per lire 399.667. Quindi, riassumendo il totale dei pacchi spediti all'estero è stato di 131.643 e 139.570.

I pacchi arrivati sono stati 235.361 e 260.130, quelli a valore dichiarato 32.261 per lire 6.661.917 e 32.558 per L. 5.445.280. Quindi aumento nel numero e diminuzione nel valore.

Il servizio vaglia

I vaglia emessi nell'esercizio passato sono stati 384.042 per un ammontare di lire 34.484.388; nell'attuale 386.591 per lire 33.371.537.61. Quelli pagati sono stati rispettivamente 337.699 per L. 54.528.948 contro 412.069 per lire 50.026.119.29 del 27-28. La sensibile eccedenza nel numero e dell'importo dei vaglia pagati su quelli ammessi è stata provocata dalle rimesse degli operai della nostra provincia emigrati nell'interno del paese.

I vaglia per tasse e concessioni, vaglia di tipo speciale emessi a richiesta degli interessati per pagamento di tasse scolastiche, passaporti, licenze, ecc. emessi e pagati nell'esercizio 16-27 sono stati 16.159 per lire 1.563.786 e 15.887 per lire 1.574.832. Nell'esercizio in esame invece 16.729 per lire 1.664.664.75 e 16.550 per lire 1.608.645.15.

Quindi aumento nel numero e nel valore: naturale conseguenza al rifiorire dei traffici.

I vaglia telegrafici interni emessi sono stati 11.251 per lire 3.179.747 e 11.229 per lire 3.115.461.60: quelli pagati 24.890 per lire 6.896.410 e 24.788 per lire 6.509.480.35. I vaglia internazionali segnano invece una forte eccedenza nel numero e nel valore dei «pagati» per le rimesse dei nostri emigrati all'estero, hanno toccato le cifre di 3626 per lire 876.214 e di 3.995 per lire 738.055.40. L'emissione è stata di 35.783 per lire 11.341.911 e di 38.789 per lire 11.114.286.87.

Il servizio risparmio

I depositi ordinari sono accresciuti per il maggior interesse corrisposto e per la sicurezza del deposito anche se questi possa fruttare meno di quello investito nel libero mercato e nelle banche. I depositi vanno suddivisi nei tipi «beneficenza», depositi riguardanti gli istituti di beneficenza, da questi usati per le loro operazioni di conto corrente, «giudiziari», infruttiferi, fatti per ordine dell'autorità giudiziaria, «al portatore» e «buoni fruttiferi» non corrispondenti interessi se non alla loro estinzione. Nell'esercizio 26-27 i depositi sono stati 35.238 per lire 27.629.609.62 e i rimborsi 44.260 per lire 42.919.738.122. Nel 1927-28 invece sono accresciuti a 44.123 per lire 37.149.534.05 ed i rimborsi diminuiti a 43.930 per lire 30.492.548.73. Dalla nudità delle cifre traspariono la fiducia e la simpatia acquistate da questo tipo di servizio ormai entrati nell'uso comune.

Il servizio telegrafico

Il traffico telegrafico raggiunse nel 1926-27 la cifra di telegrammi 1.635.849 ripartiti in 789.916 dall'ufficio centrale e 845.933 degli altri uffici. Durante l'esercizio seguente il traffico raggiunse la cifra di 1.632.349 telegrammi ripartiti in 777.265 all'ufficio centrale e 855.174 agli altri uffici. Tale cifra fu minore di 3.410 a quella dell'esercizio precedente.

Servizio delle riscossioni

Questo servizio importantissimo è stato gradito al pubblico che se n'è servito facendo riscuotere ben 7.130.692.74 lire. L'amministrazione postale esercita lo stesso servizio all'estero, in quegli stati che hanno aderito all'Unione Postale Universale, riscuotendo 36.788.84 lire contro 4.269.65 dell'esercizio precedente.

L'organizzazione provinciale

Gli uffici, le ricevitorie, le agenzie sparsi nella provincia ammontano a 308 e sono diminuiti di uno solo nei confronti dell'esercizio precedente. I portalettere ed i collettori sono saliti a 450 con un aumento di 8 sull'esercizio 26-27. Le entrate globali dell'esercizio furono di lire 13.324.391,43 segnando una diminuzione sull'esercizio precedente di lire 1.162.185.88.

La direzione postale provinciale occupa il II posto nel veneto (T. Venezia) ed il 13. posto su 76 direzioni provinciali postali. Il Friuli occupa nel Veneto il 1 posto per importo globale e per numero di vaglia emessi e pagati, mentre negli altri servizi è lo stesso all'avanguardia o nelle posizioni «d'onore».

E' questa, nella nuda aridità delle cifre, la situazione dei servizi postali e telegrafici del Friuli nel 1927-28: cifre che danno un senso di viva soddisfazione perchè dicono come la nostra provincia sia in cammino verso mete sempre più alte di prosperità e di ricchezza.

A Lignano tra i dopolavoristi milanesi

Lignano, agosto.

La magnifica spiaggia eminentemente friulana, ha avuto quest'anno maggior sviluppo e i villeggianti sono affluiti in gran numero rendendola più gaia e più simpatica.

La spiaggia è veramente magnifica — ampia e lunga ben undici chilometri — ricca di sabbia bella e granulosa.

A rendere più piacevole il soggiorno a Lignano ha molto contribuito l'intervento dei dopolavoristi milanesi, gente bonaria e gioconda, che alloggiano in un magnifico albergo in vista al mare.

La nobilissima iniziativa è partita dalla Direzione Dopolavoro di Milano, la quale ha affittato un intero albergo per i suoi tesserati. Vi possono partecipare circa duecento per turno: impiegati e operai con moglie e figli.

***

Ho voluto trovarmi nell'albergo quando tutti erano disposti intorno ai tavoli ed ho ammirato l'ordine la compostezza che regnavano nella sala.

Il vitto è ottimo e abbondante, grazie all'abilità del cuoco, un simpatico «ambrosiano».

Dirige la colonia con vera passione e con spirito di infinita bontà la nobil signorina Ippolita Riva — dama della Croce Rossa che in guerra diede prova di grande abnegazione meritandosi decorazioni al valor militare e civile. Questa esemplare figura di donna italiana passa di tavolo in tavolo — come un giorno passava per le corsie degli ospedali — ed ha per tutti un sorriso, pronta ad accontentare tutti, nei limiti del possibile. Il salone ove i dopolavoristi si radunano per i pranzi è ben arieggiato, con ampie finestre, alle pareti troneggiano le effigie di S. M. il Re, di S. E. Mussolini e di S. E. Turati. I tavoli sono ben disposti, con candide tovaglie e ognuno reca nel mezzo un vasetto di fiori, simbolo profumato di gentilezza.

La sera ivi si radunano i dopolavoristi, o su una magnifica terrazza, ad ascoltare la voce allettatrice del grammofono o a dedicarsi al giuoco della dama e degli scacchi, o a scambiare quattro chiacchere in buona armonia.

***

Ho assistito alla partenza di un turno. Un momento commovente, addirittura. Uno sfarfallio di fazzoletti, uno scambio di fraterni saluti:

— Come son passati presto questi giorni! Arrivederci a un'altr'anno! Grazie cara e buona direttrice!

Merita veramente un plauso questa magnifica iniziativa che così viene a ingagliardire la vita della spiaggia di Lignano, a dare impulso a questa magnifica spiaggia dai più sconosciuta o ignorata.

Merita un plauso il direttore del Dopolavoro di Milano comm. d'Elia — che è anche un po' nostro concittadino — e alla gentile signorina Riva che con lodevole alacrità e con vera distinzione sa dirigere la simpatica Colonia dopolavorista della Metropoli lombarda.

A.

ARTE E TEATRI

PIERO PIERI AL TEATRO ESTIVO

Alla presenza di grande folla di spettatori, la troupe di Piero Pieri ha iersera debuttato al Teatro Estivo di Via Dante. Gli artisti e l'orchestra hanno meritato vivi applausi. Piero Pieri fu festeggiatissimo.

Stasera lo spettacolo si ripete con nuovi numeri di varietà.

Precederà lo spettacolo della troupe «Ta-Ra-Zum» un attraente programma cinematografico.

Ancora sulla moda

Il parroco delle Grazie, P. Alfonso M. Benetti dei Servi di Maria, ha diretto ai propri parrocchiani la seguente:

Il Venerato Pastore della nostra Archidiocesi ha chiamato a raccolta tutte le forze dell'Azione Cattolica per una santa battaglia contro la moda indecente. A tutti i parrocchiani e a tutti gli organizzati in particolare spetta il dovere sacrosanto di accogliere l'invito dell'amato Pastore e di agire prontamente, soavemente e risolutamente. La santa battaglia deve prima di tutto rivolgersi all'accesso della chiesa per salvaguardare il decoro della Casa di Dio; non deve però restringersi alla chiesa soltanto, ma deve esplicarsi anche fuori del tempio. Bisogna agire:

a) nella propria casa perchè le figlie, le sorelle, le spose e le madri vestano onestamente; — b) nei ritrovi, nelle adunanze e nei convegni, perchè non vi prendano parte persone meno correttamente vestite; — c) nelle filande, negli stabilimenti, nei lavoratori ed ovunque, in pubblico ed in privato, perchè non siano ammesse persone che riescano di scandalo alle loro compagne.

Le armi per il combattimento sono: la preghiera, l'esempio, la parola e la diffusione della buona stampa e dei cartelli ammonitori.

La moda procace dei giorni nostri è una esterna manifestazione di decadenza morale e perciò è necessario un lavoro diuturno e paziente che giunga al punto da formare delle nuove coscienze, moralmente cristiane e profondamente religiose.

GITA AL MANGHART

Come annunciato domenica prossima 11 Agosto la Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro organizzerà una gita al M. Manghart con partenza, in torpedone, da Udine alle ore 20 di sabato sera.

La spesa per il trasporto si aggirerà sulle L. 25 per persona.

Presso la Sede Sociale è visibile il programma dettagliato della gita e gli schiarimenti ed indicazioni necessarie.

Domani entreranno in vigore le nuove norme sul matrimonio

Domani, giovedì, entreranno in vigore le nuove modalità per il matrimonio. Basterà far benedire dal sacerdote l'unione di due esseri perchè il matrimonio abbia vigore a tutti gli effetti civili. I libri dell'anagrafe cittadina, anzichè aspettare gli sposi in Municipio, li attenderanno nella sagrestia dove il parroco trascriverà con le dovute formalità di legge l'atto nuziale.

Ricordiamo che tali matrimoni producono gli stessi effetti che i matrimoni civili, purchè sieno trascritti nei registri dello stato civile (articolo 5). Al matrimonio devono precedere le pubblicazioni alla porta della casa comunale. Vanno quindi in vigore gli articoli di legge relativi ai termini, che devono trascorrere tra le pubblicazioni e la celebrazione del matrimonio ed alle opposizioni che possono essere proposte.

Se l'opposizione è basata sull'articolo 56 del Codice civile, precedente matrimonio o sulla prima parte del successivo articolo 61, interdizione per infermità di mente, è competente a giudicare in merito il Tribunale civile, trattandosi di impedimenti riconosciuti anche dal diritto canonico, spetta alle competenti autorità ecclesiastiche esaminare i motivi addotti per ostacolare la celebrazione del matrimonio canonico.

In sostanza il sacerdote celebrante assumerà tutto il da fare e tutte le responsabilità che una volta pesavano sul l'ufficio dello stato civile. Quanto al rito nulla è mutato; si tratterà piuttosto di adeguare la sua solennità esteriore alle aspirazioni o alle possibilità dei fidanzati. E' da presumersi al riguardo che eliminati i dispendi del duplice rito, civile e religioso, quest'ultimo rivestirà un decoro sempre maggiore, trovando in tal caso ben preparato, per secolare esperienza, la solenne fastosità del culto.

Le stesse norme valgono per i matrimoni celebrati dinanzi ai ministri dei culti ammessi è quindi anche i non cattolici potranno sposare senza comparire dinanzi all'ufficiale dello stato civile che sarebbe competente a celebrare il matrimonio civile; deve quindi richiedere le pubblicazioni o presentare il decreto di dispensa all'Ufficiale di stato civile.

La festa patronale di S. Osvaldo con l'intervento dell'Arcivescovo

In preparazione della Festa Patronale di Sant'Osvaldo nella parrocchia omonima, sarà tenuto un triduo di preparazione nei giorni 8, 9, 10 agosto ogni sera alle ore 8.15. Il programma della festa patronale che avrà luogo il giorno 11 agosto è il seguente:

Ore 5: sveglia a colpi di cannone e suono della banda per le vie del paese — 6: arrivo di S. E. mons. Arcivescovo, S. Messa e Comunione generale — 8: apertura della Pesca. S. Messa nella chiesetta di S. Osvaldo — 9: S. Messa. Omaggio a S. E. della Commissione della Chiesa, del Consiglio Parrocchiale, del Comitato festeggiamenti — 10.30: benedizione della nuova statua di S. Osvaldo, S. Messa solenne con Assistenza Pontificale — 11.30: S. Cresime.

Ore 15: giochi popolari: gara podistica, corsa degli asini, corsa nei sacchi, gioco delle pignatte, salita della cuccagna — 16.30: benedizione dei distintivi dei fanciulli cattolici e dei soci aspiranti ed effettivi del Circolo maschile. Benedizione della nuova bandiera del Circolo «S. Osvaldo». Corteo all'Asilo, discorso ufficiale. Omaggio delle Associazioni Cattoliche a S. E. — 18.30: Vesperi Pontificali e Processione con la nuova statua di S. Osvaldo per Via Pozzuolo, Villaggio 3 Novembre, Via Bertiolo — 20: concerti bandistici e fuochi artificiali.

Doloroso anniversario

Ricordando Giuseppe Zorzella

Un anno addietro una luttuosa tragedia si abbatteva sulla nostra gloriosa Marina suscitando una eco dolorosa in tutta la Nazione: il sommergibile «F. 14», durante una esercitazione nelle acque di Pola, andava a cozzare contro il cacciatorpediniere «Missori» e affondava, portando nella sua prigione d'acciaio il comandante Wiel e il numeroso equipaggio. Dalla base marittima fu tentato ogni possibile opera di salvataggio, ma il sollevamento del sottomarino avveniva quando ormai in esso non v'era più segno di vita. Dopo una tragica agonia i marinai d'Italia erano soggiaciuti, sante vittime del dovere.

In questo primo anniversario il nostro memore pensiero si volge verso i Caduti del Mare, nel mentre fra questi rievoca la bella figura di un prode concittadino: il capo torpediniere Giuseppe Zorzella.

***

Giuseppe Zorzella entrò in Marina nel 1911; dalla «Dante Alighieri» nel 1914, passò sui sommergibili quale capo elettricista; anche durante l'intero periodo di guerra, trascorso sempre a bordo dei sommergibili, ebbe modo di distinguersi per il suo coraggio e la particolare competenza in elettricità applicata.

Toccò tutti i porti dell'Adriatico, del Tirreno e del Mediterraneo in pericolose missioni di guerra, e fece parte, con Nazario Sauro dell'equipaggio del sommergibile «Giacinto Pullino». Chiamato dalla stima e fiducia dei superiori, passò poscia, per un periodo di sei mesi, alla Scuola Allievi ufficiali alla Spezia.

Nel 1925 era stato promosso maresciallo capo torpediniere.

Questo il suo stato di servizio militare — non dimenticando ch'Egli partecipò pure alla guerra Italo-Turca — che è tutto una conferma dei suoi generosi slanci giovanili, delle sue manifestazioni esuberanti di vita, di entusiasmo, di fede purissima.

Fin dai primi anni dell'infanzia, sui banchi della scuola, Giuseppe Zorzella rivelò un ingegno pronto, veramente vivo. E ciò era accoppiato ad una squisita bontà d'animo, che faceva di lui, il compagno caro, amato e stimato.

A 35 anni, la Morte inesorabile volle cingere la sua pura fronte del lauro dei Caduti servendo la Patria. Troppo presto, il Destino lo volle strappare all'affetto dei suoi cari, alle gioie della famiglia.

Ma il ricordo di questo prode del mare, di questo esempio di tenacia e di bontà, rimarrà sempre scolpito nel cuore di quanti ne seguirono le ardite gesta; come indelebile rimarrà il ricordo della sua tragica fine e di quella dei suoi compagni.

Nel triste anniversario che rinverdisce il dolore esprimiamo alla vedova inconsolabile e ai due figliuoletti, alla madre, ai fratelli e ai congiunti tutti di Giuseppe Zorzella le condoglianze più sentite.

***

Domani mattina, alle ore 6.15 nella Chiesa dei Cappuccini in via Ronchi, sarà celebrata una Messa in suffragio del compianto concittadino scomparso.

UN LUTTO

E' morta a Trieste la signorina Giovanna Gerin, zia materna dell'egregio sig. Vittorio Marcovich, attivissimo vicepresidente provinciale del Dopolavoro.

L'Estinta, fervente patriota, fu internata, assieme al fratello sig. Giuseppe, dall'I. R. Polizia austriaca, non appena scoppiata la guerra di redenzione.

Al sig. Vittorio Marcovich e alla di lui famiglia porgiamo sentite condoglianze.

Nel trigesimo della morte di Giovanni Bissattini

Abbiamo ieri ricordato la nobile figura del cav. uff. Giovanni Bissattini, nel trigesimo della sua morte, annunciando l'odierna funzione religiosa. Questa si è svolta stamane, alle ore 7, nella Chiesa Parrocchiale della B. V. del Carmine, centro del rione in cui Egli era amatissimo.

La messa di suffragio, celebrata da mons. Ermenegildo Querini, ha avuto il carattere di una imponente manifestazione di cordoglio cittadino e di memore gratitudine.

Accanto ai famigliari e ai congiunti erano intervenuti i numerosissimi amici ed estimatori di Giovanni Bissattini nonchè, in gran numero, gli abitanti del rione. Il tempio — severamente parato a lutto — era affollatissimo.

Al mesto rito volle partecipare, con gentile pensiero, il coro della «Mazzucato», eseguendo con grande bravura scelti brani di musica sacra, accompagnato all'organo dal valente maestro don Pigani.

Questa rinnovata manifestazione di generale cordoglio, possa riuscire di conforto alla vedova desolata, ai figli, al fratello e ai congiunti tutti dell'indimenticabile e benemerito cittadino.

IL CAMPEGGIO DEI GIOVANI CATTOLICI

Il campo alpino dei Giovani Cattolici, nella verde Cercivento, prosegue ottimamente. I giovani sanno rimediare anche alle giornate uggiose di pioggia. Del resto il direttore, padre prof. Pio Gabos ha provveduto già prima di inaugurare la Tendopoli, ad assicurarsi dei locali a Cercivento dove alloggiare i tendopolini in caso di insistenza di cattivo tempo.

I giovani fanno belle e piacevoli escursioni.

FIGLIO BRUTALE

Fu medicata stamane all'Ospedale, Angelina Muratori d'anni 62 fu Domenico abitante in Via Palermo 2, per contusioni multiple al capo ed alla faccia, guaribili in una decina di giorni.

La povera donna riferì d'essere stata percossa in casa, dal figlio.

COLPITO CON UN PICCONE

Il piccolo Galdino Zuliani di anni 7, di Bernardino, abitante in via Basaldella 58, fu medicato stamane all'Ospedale dal dott. Bettini, per una ferita alla regione occipitale, guaribile in pochi giorni.

Il bambino riportò tale lesione in seguito ad un colpo di piccone ricevuto da un coetaneo col quale giocava.

Forni e panificatori

Il trapasso di licenza - Per l'apertura di nuovi esercizi - Le ferie

Alcune prefetture avevano tempo addietro sottoposto al Ministero dell'Economia il quesito: «A chi spetti la licenza di un forno quando il proprietario l'abbia affittato ad un terzo». Il Ministero ha risposto doversi far sempre capo al contratto di affitto, al fine di accertare chi sia il proprietario dell'esercizio vero e proprio, o per lo meno da chi i locali siano stati adattati ad uso di forno.

«Bisogna evitare — ha dichiarato il Ministero — tanto l'eventualità che un proprietario di immobile diventi esercente di un forno, per il solo fatto che nel suo stabile è stato impiantato un forno da un terzo, quanto l'altro che un semplice affittuario diventi proprietario dell'esercizio, in danno di colui che glie l'ha affittato, solo perchè attualmente ne è l'esercente».

Il Ministero dell'Economia, e per esso il sottosegretario on. Lessona, ha emanato contemporaneamente alcune disposizioni per il rilascio delle licenze per l'apertura di nuovi forni.

«Ad evitare il sorgere di forni non chiesti da alcuna necessità di rifornimento delle popolazioni, ciò che in ultima analisi porterebbe ad un aumento delle spese generali di produzione, che verrebbero poi ad incidere inevitabilmente sul prezzo del pane, si dispone che prima di far luogo al rilascio di licenze di nuovi forni, specie se vi è annessa la vendita del pane, si interpellino di massima le commiss. comunali».

Fin qui la circolare del Ministero dell'Economia. Da parte sua la Federazione nazionale dei panificatori ed affini, ha emanato a tutti i presidenti delle Federazioni provinciali fasciste una circolare in data odierna dove, premesso che ancora non è stato condotto a termine il nuovo contratto nazionale, essendosi già iniziato il movimento degli operai che si recano in ferie, al solo scopo di non attardare tale movimento con discussioni e ricorsi, si invitano le organizzazioni delle località dove funzionarono in precedenza le casse-ferie, ad emanare l'ordine di corrispondere a queste le rispettive quote riflettenti l'anno 1929, intendendosi mantenuta la sospensione dei versamenti corrispondenti alla gestione ferie del 1930.

Va da se che se qualche panificatore avesse già corrisposto direttamente ai propri operai le ferie, il relativo versamento dovrà essere computato e sottratto dalla somma che egli dovrebbe corrispondere alla cassa ferie. Va da sè pure che non si devono istituire casse ferie là ove non furono istituite precedentemente.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

(Giudice: Pretore avv. Magnoni — P. M.: avv. Biavaschi — Cancelliere: Zentilomo.

CACCIA ABUSIVA

Comparve ieri in giudizio, Domenico Modonutti fu Gio Batta d'anni 40 dimorante a San Rocco baracca 49 imputato di aver esercitato la caccia con panie, nei pressi di S. Osvaldo, sprovvisto di relativa licenza.

In udienza il Modonutti negò l'addebito; fu assolto per insufficienza di prove.

***

Tale Ulisse Colussi di Giuseppe abitante in via Baldasseria Bassa, fu sorpreso a cacciare con un fucile a retrocarica; anche lui, sprovvisto di licenza di caccia.

Fu condannato ad un mese di arresto e 200 lire di ammenda.

SEVERITA' ECCESSIVA

Il 4 giugno u.s. alcuni ragazzi, passando per via Mercatovecchio, sostarono dinanzi alla piccola vetrina della modista Maria Rea; nel contempo si divertirono a battere i cristalli, a fare insomma un po' di chiasso. In quella sopraggiunse la signora Rea la quale per punire i monelli delle loro innocenti bravate, ne afferrò uno, e precisamente il piccolo Rinaldo Fiore di Roberto abitante in via Anton Lazzaro Moro, dandogli alcuni scapaccioni, piuttosto sonori. Tanto che il Rinaldo ritornò a casa piangendo ed alla madre narrò l'accaduto.

Ecco allora il naturale risentimento della madre prendere il sopravvento: ella si recò dalla signora Rea, per chiederle spiegazioni, al che questa rispose d'essere convinta di aver fatto bene ad agire così.

La conclusione naturalmente fu una querela a carico della Rea.

Questa ieri comparve in giudizio ed il Pretore, la ritenne colpevole di lesioni lievi in danno del piccolo Roberto e perciò la condannò a 100 lire di multa, alla rifusione danni alla parte lesa e spese costituzione Parte Civile.

NON COMMISE IL FATTO

Odorico Damiani fu Giovanni di anni 33 abitante in via Saluzzo avrebbe, secondo la imputazione alterato un contratto di lavoro cancellando il nome della persona cui era intestato e sostituendovi il proprio.

Fu assolto per non aver commesso il fatto.

DUE PER DIECI

Il quattro aprile Antero Variano di Luigi da Ravosa, pagò la tassa posteggio allo incaricato in Braida Bassi, con una moneta da due lire fuori corso, spacciandola per dieci lire; aggiungasi che detta moneta era stata alterata in modo da confondere il numero 2, sopra segnato.

Contestatagli, dall'incaricato, l'errore, il Variano dichiarò di averla avuta poco prima da certo Luigi Gottardo fu Valentino di anni 45 da Laipacco.

Questi a sua volta affermò di averla avuta, assieme ad altri soldi, dalla moglie, rivendugliola in piazza. Fatto stà che tanto il Variano che il Gottardo furono citati in giudizio; ivi essi non fecero che confermare i fatti come su esposti.

Mentre il Gottardo fu assolto perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato, il Variano fu punito con 50 lire di multa beneficiando della condizionale.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 — D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,45.

Linea Udine - Venezia

Partenze: D 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 — A. 8,50 — D 10,50 — M 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9,50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.

(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3,35 (2) — A. 8,15 — D. 10,33 — O. 15,45 — A. 19,20 — DD. 19,51 — O. 23,20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.

Linea Udine-S. Giorgio Nog. e Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,35 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.

(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6,50 — A. 8,45 (da Grado) — M. 12,56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0,48 (4) da Grado.

Linea Udine - Cividale

Partenze: MV. 6,15 — M. 8,20 — M. 12,15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.

Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.

TRANVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 12.15 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 D — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.40 — 13.35 — 16.15 (festivo) — 18.05 D — 20.05 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.40 D — 12.40 (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino a Udine) — 16.50 — 18.20 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14 (solo i giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.15 (festivo.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.40 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

Ultima lettera dall' Altipiano

PENULTIMO GIORNO

Caro Direttore.

La presente che ha principio, qui, da questi luoghi ridenti, verrà di certo chiusa ed imbucata al piano verso il quale scenderemo per diverse direzioni.

Stassera, verso le cinque, s'è effettuata la festa di chiusura, alla quale grandi e piccoli hanno partecipato ed a cui furono invitate le autorità locali ed i villeggianti.

Cori, giuochi, esercizi ginnastici, discorsi, assoli: il meglio che una suora, pianista distintissima e paziente poteva preparare, il meglio che le colleghe del Corso e le maestre addette potevano produrre e far produrre ai bimbetti della Colonia.

Commozione, godimento, battimani, anche al discorsetto conclusivo, detto da quella veterana che conoscete, povera, umile veterana, che ha le lagrime solo per la gioia, poichè la fonte, di quelle per il dolore, s'è da tempo esaurita, disseccata.

Le parole del Provveditore, sempre nuove di forma, che hanno illustrato il contenuto della festa agli intervenuti ed hanno fissato sensazioni nell'animo delle educatrici, hanno chiuso la bellezza della cerimonia che deve essere soddisfatto certo, chi ha consacrato mente e cuore per la realizzazione d'un bellissimo sogno.

Durante gli intermezzi, io mi guardavo dintorno: duecento beneficati, suore, per le quali il beneficio riesce possibile, insegnanti convenuti da ogni parte del Veneto, per udire parole che saranno stimolo ad un dovere meglio inteso, meglio praticato; insegnanti convenute per alimentare la fiamma della passione educativa con la vista di tante creature che si cerca di redimere dal male fisico ed economico, con miracoli di amore.

Ed ero tanto entusiasta che mi è scappato un rimpianto: — Che peccato non essere giovani.

Canzonatemi finchè volete, per le varie interpretazioni che potete dare alla voce dal sen fuggita, voce della gran schiera che volge all'occaso; ma credete alla sua mistica, pratica sincerità.

In questi giorni che mi parvero passati fuori dal mondo, ho provato una leggerezza di spirito inusata. Pensieri molesti, preoccupazioni assillanti, piccoli morsi dolorabili d'ogni quotidiano imprevedato, tutto era scomparso. Le necessità materiali, le contingenze della realtà, mi sembravano accessori di esistenza, più che trascurabili.

L'essenza era data da una vita spirituale, che come parentesi nel tempo, escludeva quanto poteva portare turbamento. Ma chi può prolungare meditazione, quando tanti bracci giovanili tentano e tendono d'attaccarsi al vostro, per stringersi a voi e dirvi esuberanza di sentimento che irraggia da aperto cuore?

E via con le care, giovani colleghe, che donano a questa mamma mancata, l'illusione temporanea della maternità.

«Domani si parte. Che tristezza! Si ricorderà di me, signora?».

Velo occhi lustri. Reagisco.

«Ma da quando in qua le figlie chiedono alle mamme di essere ricordate? Invertite le domande, carissime! E poi... viriamo di bordo: per stassera che è la penultima avete organizzata nessuna burla serale?».

E, in mezzo alle confidenze, a udire, a godere, e va e non va, a suggerire efficacia di mezzi, per qualche piccolo tranello che provocando risate, avesse rispettato la disciplina.

ULTIMO GIORNO

Butto giù in fretta queste note nella stanzetta che non ha più nulla, di me. Le piccole cose che m'hanno accompagnata sono chiuse nella valigia. Mi guardo in giro, e mi pare che dalla stanzetta, dai suoi mobili, venga a me, un saluto, un rimpianto. Dormire? Chi potrà farlo stassera?

Troppe le emozioni. L'idea del distacco accentua la tristezza. Si lascia dietro noi, una piccola parte della vita che il tempo inghiotte. Si dovrà procedere. Dove e come si giungerà? Mistero, mistero!

Basterà la visione d'un alto ideale, basteranno i propositi affermati per avvicinarsi ad esso, per agguerrire l'anima contro ogni ostacolo?

Le colleghe giovanette che hanno di scorta l'amore, le più chiassose, perchè più pervase di letizia, sentono stasera l'ondata di malinconia che, dall'avvenire, l'imprevedut o slancia verso esse e tacciono.

Tace la Casa del Maestro, ma memore, vigile, veglia il pensiero o meglio vegliano i pensieri per richiamare le immagini della giornata.

Una bella gita a Frizzon con il Provveditore: colazione al sacco, in circolo intorno a lui che profondendo pane del suo sacchetto a destra e a sinistra, finisce per rimanere a vuoto; canti, facezie, bene stare, letizia; ammirazione di valli, di monti; rievocazione di ricordi bellici; pensieri ai Caduti, poi:

— Chi sa quanti friulani, qui, ed all'intorno, hanno lasciato la vita!

E su «Stelutis» e su, tante dolci cose dal cuore, per loro, anche da parte dei loro cari!

Poi, ancora al vigile pensiero, ecco l'ultima lezione del commiato; le ultime esortazioni del Proveditore alla milizia magistrale che deve tradurre nella pratica, quanto à intravvisto, à appreso. Ecco le paterne parole che fanno appello ad ogni femminile ed educativa dignità, perchè la condotta sia limpida, anche nell'apparenza, perchè l'austerità del costume accresca una autorità che dev'essere di fatto e non solo di diritto.

Molte piangono. Povere inesperte giovanette. Non forse taluna cedette a sottile, obliqua insidia maschile, per dover scontare poi, da sola, conseguenze che avevano duplice causa? Non forse rivide taluna eroici sforzi in se stessa, per il trionfo della sua purezza?

E le parole buone, le parole che vanno da cuore a cuore, scendono per essere raccolte, per esser richiamate nell'ora triste!

Poi ancora il pensiero, nella notturna quiete, dipinge l'ampio refettorio con la cena alla quale partecipa il Provveditore: e particolari d'affezione, di cortese gentilezza, passano e vanno.

* * *

Ma l'alba balugina nelle prime luci: non c'è bisogno di sveglia, i cari affetti interrotti, richiamano. Su, in breve tempo, pronti con valigie valigione; su in colonia ad attendere la «corriera» che deve farci scendere.

Oh! ma guardate! Anche il Provveditore con l'ingegnere amico suo e della Colonia, anche la Superiora presenti! Noi saliamo. Si occupano loro delle valigie, della sistemazione nostra! Mi sento dire: «Non lì, signora: salga nel mezzo; starà meglio!».

Era l'ultima attenzione per la veterana, che aveva «allietato, e...» (un'altra cosa che non dico, perchè mi fa troppo onore) il Corso di Cultura.

Ossequi, saluti, arrivederci.

Pronte a Primolano per il treno. Un tuffo di tristezza. Cerco di combatterla in me, nelle colleghe.

— Non mi canzonate per il «valigione».

E' riflesso il verso di portarlo con studiata leggerezza, e ripeto a chi non lo sa che le nubili e le vedove non avendo carovieri, possono anche andare a prestito di valigioni, per rinchiudervi molti vestiti, i quali «ragnando» tutti si devono usare alternativamente, per evitare il peggio.

Ma è spirito... di rapa. Non si sorride. Il treno corre, ma si parla poco. Ad ogni discesa baci e promesse di ricordo. Si corre verso la realtà.

Dolci, care compagne della breve oasi, addio! Ma questa parola è triste: arrivederci!

Fabiana

Settecento risorto

(Nostra corrispondenza)

Novecenteschi cavalieri incaramellati, dame cosmopolite imbellettate, cerimoniosi melensi abatini, professoroni di canto, di ballo, di violino, di coiffures, d'inchini; mondo tutto ipocrita scimmiottegiante le marionette che ha cento facce e nessun cuore; suvvia, affrettatevi tutti, incontro ai vostri nonni accorrete: fatene la conveniente e doverosa conoscenza.

V'accoglieranno ai gradini di Venezia sorridenti, vi faranno l'umilissimo "bonjour" e, forse, vi bacieran la mano lasciando intorno profumi orientali per le zazzere incipriate e le parrucche biondeggianti.

E che, vi stupite, cittadini civilissimi del ventesimo secolo. Ah già, v'impressionan forse questi lussuosi salotti tutti rococò, queste camere alte e dal merlettato ricamo, questi putti orientali che v'offrono all'ingresso il primo saluto?

Oh come, inorridite al ricordo d'ebitar nelle moderne case delle camere tre per tre?

Vivete, nel ricordo, almeno nel sogno.

Il settecento non è tutto a Venezia, no; ma ve ne è molto.

S'affacciano superbi alle vostre cupidigie opulenti salotti dalle pareti di seta dipinta, occupati tutti da mobili dorati o intagliati o laccati; vi fan pompa sovrana cantonali, credenze, specchiere, cassettoni dorati, culle, inginocchiatoi, poltrone dalle cento stoffe e dai mille colori, e i desiderati canapè. Oh quanti e come ben disposti!

Lo ricordate il mobile caro ad Amore?

Un tempo il canapè nido giocondo
Fu di risi e di schermi, allor che l'ombre
Abitar gli fu grato, ed i tranquilli
Del pelagio recessi...

Ed ars...? Non ne parliamo.

Dalle pareti vellutate si staccano e scendono ridenti le dame imbellettate in vesti di broccato, i giovani ardenti dalle capigliature a coda e le tasche piene di sonetti, preti letterati, cavalieri dai costumi a trine e manichetti; s'assidono assieme a voi serrando il vero nel cuore e piegando anche nel dolore e sorriso il labbro invermigliato.

Per l'aria si diffonde la melodia del minuetto invitante alle danze le coppie galanti legate dal destino.

* * *

Gioia dello spirito, soave stanchezza della mente offre questa visione del bel settecento.

Che fu in massima, francesizzante in ogni arte, puramente classico per l'architettura. Ma qui, salvo qualche modello, non ne abbiamo nozione.

Francia trionfa in ogni campo: i tre Luigi, in varia proporzione danno il moto alla ruota della civiltà; e se nelle pitture proprio non li seguono in tutto, è veramente merito del Veneto: dal Tiepolo al Piazzetta, dal Panini al Canaletti, cento e cento soggetti dicono che l'Italia sempre ha potuto far da sè. E' certo che vi si nota un alcunchè di melanconia, di delicato; presagio forse della prossima agonia?

Ricchezza però in ogni dove; ricchezza nelle tinte, negli ornamenti, nei particolari; pompa certo indecorosa per il popolo che languiva e moriva sudando per il signore!

Strano e ingiusto e civettuolo e forse savio secolo questo!

Che sotto il sorriso sedava ogni affanno, che con un balletto calmava le ansie dello spirito, con una nota della musica, con un tratto di colore cancellava le verità della vita sofferta.

Metastasio, Porpora, Paisiello lo dominano; ma lungi, di tra le sdolcinature leziose, le lambiccature pastorali, di tra gli idilli e i sorrisi del cicisbeo, fa già capolino l'ironia funebre del dottor Guillotin.

Venezia, esposizione 1929.

Emanuele Fabbrovich

L'ASS. DEL PUBBLICO IMPIEGO PER LA TENDOPOLI

I Gruppi Universitari Fascisti hanno organizzato nel mese di agosto una Tendopoli sopra il lago di Carezza, in Alto Adige. Per accordi presi dall'on. Lusignoli, segretario generale della Associazione, con l'on. Maltini, segretario del G. U. F., possono partecipare a questa Tendopoli i figli degli organizzati, studenti universitari, ed in via eccezionale, anche non studenti.

I partecipanti fruiscono del ribasso ferroviario del 70 per cento, debbono versare un deposito di garanzia di lire 50, e sono esentati dalla tassa d'iscrizione. E' a loro carico la spesa per il vitto, che si aggirerà sulle 6 o 7 lire giornaliere. Le spese di viaggio e il deposito saranno rimborsati a fine Tendopoli.

Le richieste di partecipazione debbono essere trasmesse alla Segreteria Provinciale entro il giorno 10 corr.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Sessanta mila lire di contributi alla Società Protettrice dell'Infanzia

Con piacere sarà appresa la notizia che l'Opera Maternità ed Infanzia, sede centrale, ha concesso alla benemerita Società Protettrice dell'Infanzia un contributo straordinario di lire 60 mila. Di questa cospicua somma cinquantamila lire sono destinate alla costruzione di un padiglione nuovo al Preventorio di Carraria, e lire 10 mila ambulatorio per i lattanti.

—o—

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA MAGISTRALE ARCIVESCOVILE. — In morte di Alba Zillo: Maria Cargnelli 15.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Sant Enrico: Famiglia Colussi Ant. 5.

—o—

PRO ERARIO

Al Sindacato Fascista dei Rappresentanti Agenti Viaggiatori e Piazzisti di Commercio di Udine, è pervenuta in questi giorni comunicazione del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Pensioni di Guerra) che la polizza di L. 1000 relativa all'ex combattente Enrico Dri, da questi nobilmente ceduta all'Erario, è stata trasmessa per competenza alla Cassa Autonoma di Ammortamento del Debito Pubblico Interno.

Nel darne notizia il Ministero rivolge al sig. Dri parole di elogio, alle quali ci associamo.

—o—

LA NOMINA DEL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI FARMACISTI

In seguito alla elezione dei componenti il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti nelle persone dei signori: Asquini dr. Mario; Mainardis dott. Aldo; Clemencig dott. Clemente; Pandolfi dott. Paolo, e alle nomine effettuate dal Sindacato nelle persone dei signori: A.latere farm. Angelo; Amenta dott. Remo; Antonelli Attilio; Della Pietra dott. Ugo, S. E. il Prefetto ha nominato il dottor Mario Asquini presidente del Consiglio Amministrativo dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Udine.

—o—

CORSO PER L'ABILITAZIONE ALLE FUNZIONI DI UFFICIALE ESATTORIALE

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che fra giorni avrà inizio il corso gratuito accelerato d'istruzione per conseguire la abilitazione alle funzioni di ufficiale esattoriale.

Coloro che desiderano frequetare detto corso dovranno presentare, (non oltre il 15 corr.), domanda in carta libera indirizzata al segretario del Sindacato Provinciale Esattoriali sig. Silvio Marcuzzi, Esattoria Comunale di Udine.

Con successivo comunicato verrà precisato il giorno d'inizio del corso; gli esami di abilitazione avranno luogo entro il prossimo ottobre.

La collana del Balilla

La Presidenza dell'O. N. B. ha deliberato di iniziare entro l'anno la pubblicazione di una serie di opere, denominata «Collana dei Balilla» e destinata a fascistizzare e ricondurre alla nuova linea educative del Regime il campo della letteratura giovanile.

La «Collana» non è solamente destinata ai Balilla ed agli Avanguardisti, ma anche ai loro genitori, ai loro maestri, ai loro istruttori, a quanti vivono e sentono il problema dell'educazione giovanile che è oggi il problema più delicato ed importante della Patria nostra.

Ma è sopra tutto destinata ai Balilla. E vuol essere opera essenzialmente italiana e fascista.

La scuola pubblica dà gli elementi dell'istruzione nel loro valore universale e necessario, ma non sempre può esaurire il suo grande fine pedagogico nè sempre risponde in pieno alle complesse esigenze dell'educazione e della coltura, le quali oggi nella Nazione rinnovata debbono avere chiaro volto d'italianità.

Questa «Collana» ha pertanto il proposito di continuare a sviluppare, nei limiti delle sue possibilità, un preciso programma fascista: dare ai giovani delle nuove generazioni, una coscienza più larga e più forte del loro valore di uomini che si affacciano alla vita, della loro grande e nobile Patria, della loro storia antica e recentissima, delle realtà operose e feconde create dal Regime, dei problemi che dovranno affrontare, delle battaglie che dovranno vincere, dei loro doveri di figli, di cittadini, di fascisti.

Perchè la «Collana» possa conseguire il suo fine dovrà essere costituita da volumetti agili, vivi, ben concepiti e ben scritti, capaci di destare un serio e duraturo interesse.

Non operette dunque di dottrina pesante e smorta; gravi e presuntuose, ma libri che istruiscano, che educhino senza catechizzare, senza infastidire, che siano piacevoli pur senza essere leggeri, siano insomma aspetti e momenti della vita dello spirito e della realtà, colti e ritratti con semplicità e con chiarezza, in modo da colpire la sensibilità, svegliare la fantasia, muovere il sentimento dei piccoli e degli adolescenti.

Onde offrire modo a tutto il pubblico letterario italiano di collaborare a questa iniziativa, che avrà indubbiamente una decisiva importanza sullo sviluppo intellettuale delle nuove generazioni, qualcuno dei volumi della «Collana» sarà scelto per pubblico concorso.

A tal'uopo la Presidenza dell'O. N. B. bandisce un Primo Concorso Nazionale per cinque libri, quattro dei quali a soggetto storico, il quinto a soggetto favolistico.

Nei volumetti storici saranno ritratte figure di illustri italiani antichi e moderni, che meglio abbiano impersonato le grandi qualità della stirpe, e meglio raffigurino le idealità umane vagheggiate dal Fascismo.

I quattro volumi in concorso tratteranno rispettivamente di Giulio Cesare di Leonardo, di Cesare Battisti.

Trattasi di opere destinate ai ragazzi, lo stile dovrà essere oltremodo semplice e piano; sarà bandita ogni disquisizione di critica estetica o letteraria; i personaggi dovranno essere ritratti con sobrietà e con efficacia nel loro valore epico ed eroico, come simboli della loro epoca.

Il quinto volume, di tono narrativo è, dedicato particolarmente ai Balilla, raccoglierà le leggende e le favole più caratteristiche e che abbiano valore educativo, di origine e di contenuto prettamente italiani.

E' data piena libertà agli autori per la scelta dei soggetti, che potranno essere tratti in gran copia da vecchi racconti, da traduzioni e leggende paesane.

Il concorso è libero a tutti i cittadini italiani; ciascun concorrente potrà presentare più lavori; gli autori svolgeranno i temi fissati tenendo presente che i volumetti della «Collana dei Balilla» non dovranno in nessun caso superare le 150 o 200 pagine a stampa, formato un ottavo.

I lavori dovranno pervenire in copia dattilografata alla Presidenza dell'O. N. B. (Palazzo del Viminale, Roma).

I manoscritti dovranno essere contrassegnati da un motto, che sarà ripetuto sulla prima e sull'ultima pagina, o accompagnati da una busta chiusa contenente l'indicazione del nome, cognome, paternità e domicilio del concorrente.

Sulla parte esterna di tale busta dovrà essere riprodotto in modo chiaramente leggibile il motto prescelto come segno di riconoscimento.

Non si terrà conto dei lavori scritti a mano, nè di quelli pervenuti dopo il termine anzidetto, nè di quelli che non rispondessero alle condizioni fissate.

Una apposita commissione, nominata dalla Presidenza dell'O. N. B. esaminerà i lavori pervenuti e sceglierà inappellabilmente un libro per ciascuno dei cinque messi a gara.

Esaurito il lavoro di giudizio, la stessa commissione procederà all'apertura delle buste contenenti i nomi dei vincitori.

La «Libreria del Littorio» assumerà l'edizione delle cinque opere prescelte, che costituiranno altrettanti volumi della «Collana dei Balilla».

I vincitori del concorso riceveranno entro un mese dal termine dei lavori della Commissione giudicatrice, un premio di lire 10.000.

I lavori premiati rimarranno definitivamente in comproprietà dell'Opera Nazionale Balilla e della «Libreria del Littorio», che saranno libere di pubblicarli in qualsiasi forma, di farne successive edizioni, o anche vantare diritti o pretese di sorta.

Le opere non premiate rimarranno a disposizione degli autori, i quali a loro cura potranno provvedere a ritirarle entro due mesi dalla pubblicazione a mezzo stampa, dei risultati del Concorso.

Scaduto tale termine, la Presidenza dell'Opera non risponde di eventuali smarrimenti.

—o—

I figli dei Ferrovieri Fascisti alla Colonia Marina

Questa sera, col treno delle 20.15, partiranno alla volta di Sinigaglia 150 bambini, figli di ferrovieri fascisti di Udine.

E' questo il secondo turno che l'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, Sezione di Udine, invia a Sinigaglia per la cura marina.

Accompagneranno i bimbi, il Segretario Provinciale dell'Associazione signor Gioacchino Tommassini ed il sig. Emanuele Sferragatta, membro del Direttorio dell'Associazione, nonchè vari militi ferroviari.

A Mestre, si unirà alla comitiva un altro centinaio di bimbi.

—o—

SMARRIMENTI

RIPORTANDO Via Rialta 9 Filauri portafoglio smarrito, lascierei denari ivi contenuti.

—o—

Voci del pubblico

Cose del Civico Macello

Circa un mese fa, a firma «un visitatore» apparve su «La Patria» un rilievo intorno all'inconveniente che si verifica nel nostro Civico Macello e cioè che l'ingresso principale del grande stabilimento che si dice sia il secondo del genere in Italia, rimane costantemente chiuso, obbligando i numerosi visitatori ad entrare per il portone l'accesso destinato agli animali, ai carri trasportanti i medesimi, ai carrettoni dei macellai, al personale di servizio al mattatoio ed a quello del Dazio.

Si deve notare poi che, oltre alla suaccennata entrata principale che rimane chiusa, ve n'è una che è destinata all'uscita dei carri. Orbene: incredibile, ma vero, anche quel cancello è sempre chiuso di maniera che un unico ingresso serve all'entrata ed uscita degli animali e personale con tutti gli inconvenienti che il lettore può ben immaginare si verificano nei giorni di gran movimento.

Concludendo: se non si crede di provvedere in qualche modo ad evitare che i visitatori provino e riprovino ad abbassare le maniglie di un cancello che resta chiuso e dal momento che avviene la stessa cosa per quello destinato all'uscita dei carri, meglio è chiuderli entrambi con una muraglia, come si è fatto per il passaggio a livello del Viale Palmanova fuori porta Aquileia.

Un altro visitatore.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola, Commerciali cent. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 6 cent. per ogni avviso di L. 15, oltre tale importo 1.50 per cento. — Recapito cassetta presso l'Ufficio Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10, L. 2 per 10 giorni. Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, (via Daniele Manin 10).

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANE signore meridionale accetterebbe qualsiasi lavoro purchè sia decoroso. Scrivere Cassetta 42 Unione Pubblicità Udine.

FIDUCIARIO cercasi in ogni Comune da importante Istituto educativo, preferibile ambiente scolastico. Scrivere Cassetta 10 T. Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

AFFITTASI Tricesimo bella casa sei stanze giardino ottime condizioni. Scrivere Cassetta 44, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI locale per lavorazione legno con macchine a forza idraulica linea Udine Trieste. Informazioni Trattoria ai Ronchi Udine.

CAMERA, salotto, bagno, ammobiliati cercano coniugi distinti presso famiglia civile. Scrivere Cassetta 34 Unione Pubblicità, Udine.

CERCO presso famiglia due stanze vuote possibilmente indipendenti e con bagno. Scrivere Cassetta 40 Unione Pubblicità Udine.

CERCASI appartamento possibilmente con garage 9 ambienti vicinanze porta Gemona primi ottobre. Scrivere Cassetta 41 Unione Pubblicità Udine.

CERCO appartamentino civile centrale soleggiato quattro cinque ambienti. Indirizzare offerte Mallus, Ispettore Poste.

COMMERCIALI

VILLETTA - casa attigua quasi nuove - giardinetto - posizione bellissima città vendensi. Informazione Buffet Stazione Udine, oppure Gorizia, Via Torrente 21. Destefani.

FORNO Pensotti mattoni refrattari vendesi occasione. Rivolgersi Fratelli Sala, Viale Venezia 85.

BLOCCHIERA «Rosa Cometa» con nove stampi duecento piastre ghisa seminuova, vendesi. Bigaro, Mortegliano.

MOTO Roudge 5 HP. ottime condizioni, vendesi occasione. Rivolgersi Via Aquileia 81.

CERCASI prestito 10.000 solide garanzie, ottimo interesse. Scrivere Cassetta 43, Unione Pubblicità, Udine.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

Cronaca Tarcentina

L'acqua potabile misurata mediante contatore

E' innegabile ormai che ogni innovazione nei servizi pubblici, specie quand'essa apporti un sacrificio, sia pure di lieve entità, di ordine finanziario all'interesse privato, susciti un coro di istantanee proteste e di immancabili eccitamenti nervosi.

Ciò avvenne anche in questa cittadina, qualche mese addietro, quando precisamente si propagò la nuova della decisione del Comune di adottare il contatore per la misurazione dell'acqua potabile da distribuirsi agli utenti.

Proteste e lamentele, quasi istintivamente, voglia o non voglia, giungono all'orecchio del cronista, il quale deve sentire il dovere di raccoglierle e serenamente con cognizioni di fatto valutarle. Di conseguenza detrarne le conclusioni, che essendo umane possono essere fallibili. Ciò che importa è ch'esse rispecchino la buona fede di chi scrive e lo sforzo di ritrarne la verità.

Il provvedimento del Comune deve essere giudicato serenamente ed imparzialmente, a distanza di tempo, quando le proteste si fanno più fioche e i vantaggi cominciano ad intravedersi.

* * *

A che cosa si riducono effettivamente le proteste? Anzitutto ad una limitazione alla libertà del consumo dell'acqua, in secondo luogo ad un aggravio del canone fino ad oggi pagato.

Entrambe le proteste sono infondate e mi spiego.

Chi ha buona memoria ricorda certamente gli infiniti reclami che molti utenti, che, pur pagando il loro canone, specie in estate non potevano avere l'acqua necessaria per i loro bisogni, inoltravano al Comune, il quale a sua volta pubblicamente ammoniva gli sperperatori.

E spesso per varie ragioni tali ammonimenti assomigliavano «alle grida» di manzoniana memoria ed il male invece di cessare, incancreniva maggiormente.

Erano gli sfortunati inquilini dei piani superiori, intere frazioni che sopportavano ingiustamente l'ingordigia dei pochi, che potendo a loro agio, usufruire dell'acqua non solo non facevano economia, ma l'adoperavano per bagnare orti e giardini, mentre vi era chi aspettava l'acqua per dissetarsi.

Il contatore ha la magica potenza di evitare tutti questi inconvenienti. A me non consta che siano giunti in Comune reclami del genere di quelli dell'anno scorso e sicuramente non ce ne saranno, quando la quasi totalità degli utenti sarà provvista di contatore.

Ancora: chi ha sentito il peso della restrizione nel consumo e ha giudicato ciò un attentato alla libertà è in pieno errore. Costui non ama la libertà, ma la licenza. Non è libertà fare il proprio comodo a danno del vicino o del lontano, ciò è cattivo residuo di una mentalità socialistoide in Italia da qualche tempo sorpassata.

Le comodità che sorpassino la giusta misura è logico che si paghino adeguatamente. Il limite minimo sancito dal Comune per gli iscritti di ogni categoria è sufficiente ai bisogni, chi poi per altre ragioni di comodità, di commercio o d'industria ha maggiore consumo è anche giusto che paghi anche di più.

Dunque è necessario che tutti comprendano: 1. che l'uomo è socievole — 2. che la libertà del singolo non deve attentare alla libertà della collettività — 3. che dall'armonia dei singoli interessi ne deriva il benessere collettivo — 4. che il rispetto reciproco presuppone il pieno diritto del singolo.

In quanto poi all'aggravio d'indole finanziaria, che per tanti si riduce al solo nolo per il contatore, obbiettiamo che esso non è in misura tale da giustificare allarmi di sorta, se si pensa poi che la maggioranza paga ben volentieri detto aggravio in vista del tornaconto che gliene deriva dall'avere la comodità dell'acqua senza attendere il beneplacito degli altri.

Riconosciamo che i tempi d'oggi non sono i più propizi per tale innovazione, ma è ormai anche risaputo che ogni miglioramento pubblico apporta per conseguenza un nuovo sacrificio, al quale senza rimpianto bisogna sottostare, se detto sacrificio è necessario per l'utilità di tanti, a cui noi sino ad oggi abbiamo richiesto un sacrifizio maggiore.

* * *

Concludendo:

Niente limitazione di libertà, ma vera libertà. Aggravio leggero per pochi a beneficio di coloro che non possono permettersi la comodità dell'acqua a portata di mano.

Credo che ciò basti per richiamare alla realtà i malcontenti in buona fede, ai quali ho inteso di rivolgere queste mie osservazioni, perchè per gli scontenti di mestiere occorrerebbero altri espedienti.

Quello che noi vogliamo augurarci è che il Comune disponga (credo che ciò abbia già fatto) per un certo periodo di tempo un accurato servizio di accertamento sul funzionamento del contatore, evitando eventuali lagnanze degli utenti.

E noi siamo certi che molti scontenti di oggi, saranno fra breve tra i primi a plaudire a questo energico provvedimento, che è venuto a togliere un inconveniente che durava da anni.

Festa del ventaglio

Nel frequentatissimo parco-giardino dell'aristocratico ritrovo gestito dal signor Fant, questa sera, mercoledì, si terrà la «Festa del Ventaglio».

L'addobbo che verrà allestito col solito sfarzo di colori e di luci, richiamerà certamente, come nelle feste trascorse, la numerosa schiera dei villeggianti che affollano gli alberghi cittadini ed i numerosi gitanti, diventati ormai frequentatissimi abituali dell'elegantissimo locale.

Senza dubbio la festa odierna avrà il migliore, del resto ben meritato, successo.

La partenza di don Borgobello

Il curato di Cola, don Gelindo Borgobello ha lasciato quella popolazione in seguito alla sua nomina a Parroco di S. Andrat del Cormor. Il suo improvviso allontanamento ha addolorato tutti i compaesani.

Durante la sua permanenza a Cola, don Borgobello si prodigò in ogni modo per il benessere della popolazione. A lui si devono l'impianto della luce elettrica ed altre opere di pubblica utilità, nonchè le varie istituzioni sorte a pro della gioventù e delle famiglie.

Sempre pronto, vigile, oculato nel suo nobile ministero, fu un gran benefattore di Cola, che lo ricorderà sempre con animo grato e riconoscente.

OSOPPO

Un artistico lavoro del prof. Carlo Someda de Marco

Nel nostro cimitero è stato messo in opera in questi giorni, un bellissimo lavoro funerario nella tomba di Famiglia dei Fratelli Valerio fu Valentino. Il lavoro è opera del distinto artista friulano, di Tomba di Meretto, prof. architetto Carlo Someda, insegnante nella Regia Accademia delle Belle Arti di Venezia, dove fa onore al Friuli. Il Someda ha eseguito un'opera di scultura che magnificamente si adatta al luogo, ov'è stata posta: è in marmo nero, e poggia sulla parete di fondo della tomba. E' a stile «Impero» ed è divisa in tre parti: nella centrale trionfa la croce con l'Agnello simbolico mentre in basso si leggono le parole: «Espectantes beatam spem». Due porta lampade o lumi e un porta fiori in ferro battuto, in stile, adornano il monumento funerario. Nei due lastroni laterali sono scolpiti i nomi dei defunti. Il lavoro è stato eseguito con ispirazione artistica, e da tutti viene ammirato.

La Madonna della Neve

Lunedì nella ricorrenza della solennità della Madonna della Neve, che è titolare di questa Pieve vi fu festa solenne. Celebrò Messa solenne il concittadino Don Enrico D'Aronco, parroco di Flambro, il quale volle trovarsi ad Osoppo per commemorare il suo 26. anno di sacerdozio. Egli tenne dal pulpito una bella predica di circostanza.

Omaggi al Comune

Hanno inviato la propria fotografia al Municipio con devota dedica le Medaglie d'oro al Valor Militare: Giorgio Tognoni, cieco di guerra, e l'on. prof. Amilcare Rossi.

I funebri di un ex combattente

Domenica nel pomeriggio, seguirono i funerali del quarantenne Chiappolini Albino, ex combattente, padre di numerosa prole. La morte del povero Chiappolini ha suscitato molto compianto in paese, ed ai suoi funerali presero parte autorità e popolo, nonchè il vessillo della Sezione Combattenti. Al cimitero portò l'estremo saluto alla salma il sig. Trombetta Umberto, a nome della Sezione Combattenti. Alla vedova ed ai figli esprimiamo profonde condoglianze per la grave sciagura.

Pioggia e grandine

Venerdì, dopo tanto attesa, è finalmente caduta la pioggia ristoratrice, ma mista alla grandine, così che la campagna ebbe a subire qualche danno.

FAGAGNA

Echi delle onoranze al cav. Nocher

Per errore del proto nell'elenco dei presenti al banchetto in onore del cav. Nocker furono omessi ieri i nomi dei signori dott. Giuseppe Cedolini e dott. Ettore Donati.

Non potendo intervenire per improvvisa indisposizione inviò pure la sua entusiastica adesione il cav. Attilio Pecile.

Per la nomina del Fiduciario Sindacati

Riceviamo:

Nel «Giornale del Friuli» di oggi leggo la corrispondenza di Fagagna relativa alla mia sostituzione nella carica di fiduciario comunale dei Sindacati.

Per evitare eventuali equivoci La pregherei, Signor Direttore di pubblicare la seguente lettera pervenutami con N. 2976 di prot. dal Commissario provinciale dei sindacati stessi:

« Sig. Del Terra Renato, Fagagna,

Accettiamo le Sue dimissioni dalla carica di fiduciario comunale.

Vorrà effettuare le consegne di tutto il carteggio al sig. Remigio Spizzo che lo sostituirà nella carica.

Nel ringraziarLa dell'*opera fattiva* sin qui svolta in pro della nostra organizzazione, Le inviamo saluti fascisti.

Il Commissario: *Filomeno Vitale* »

La ringrazia signor Direttore

suo *Renato Del Terra*

BASILIANO

Nomina del medico

Al posto di medico condotto del nostro Comune è stato nominato il dott. Valentino Polesello di San Vito al Tagliamento, il quale da un anno e mezzo prestava zelante servizio come medico interino.

All'egregio sanitario rallegramenti ed auguri.

POZZUOLO

Denunciata per procurato aborto

Dai carabinieri di Mortegliano è stata denunciata per procurato aborto all'Autorità Giudiziaria, una giovane di Terenzano, certa Veri Fatina d'anni 18.

Essa ha confessato di avere raggiunto il suo scopo ingerendo delle sostanze idonee, ma non ha voluto palesare il nome di chi gliele consigliò.

CIVIDALE

Pro cura elioterapica

Il Comitato presieduto dal dott. Alfredo Mazzocca alacremente lavora per la riuscita dei grandiosi festeggiamenti per domenica 18 corrente a beneficio della cura elioterapica.

Nessuna variazione avrà il programma già reso noto; saranno bensì aggiunti altri interessanti numeri fra i quali una manifestazione acquea - sportiva.

Onorare beneficando

Offerte in favore della Casa di Ricovero per onorare la memoria di Caterina Zanutto: Dino Bellina L. 5 — Zanutto Dorli Lina 10 — Marangoni Matilde 5 — Lino Marzolini e famiglia 10 — Pietro Bulfoni 5 — Zanutto Guido 10 — Zanutto Lucia ved. Barulli 10 — Podrecca cav. Vittorio Secondo 10 — rag. Aldo Rebesio 10 — rag. Silvio Zinant 10 — Morandini Antonio 5.

La signora Zuz Carolina ved. Blasutti nel 34.a anniversario della morte del padre, ha pure offerto alla Casa di Ricovero L. 10.

Il Battaglione Alpini ci lascia?

Si apprende che il battaglione alpini «Cividale» sarebbe trasferito a Tarvisio. In sua vece verrebbe qui assegnato un battaglione di Fanteria.

LATISANA

Avvelenato per errore

Un grave fatto è avvenuto l'altro giorno. Il piccolo Vittorio Boscutti di Antonio di anni 7, rimasto solo in casa, cercando in un armadio rinvenne numerose pastiglie di chinino, che mangiò credendo trattarsi di dolciumi.

Colto da forti dolori viscerali venne tosto trasportato all'ospedale, ove con le cure del caso fu posto fuori pericolo.

Affoga prendendo un bagno

Domenica una brigata di giovani, e della quale facevano parte anche i fratelli Giulio ed Ernesto Casasola di Giovanni, rispettivamente di 19 e di 17 anni, si era recata sulla vicina spiaggia di Lignano per passarvi la giornata festiva.

Mentre tutti stavano allegramente bagnandosi in mare, il Giulio lanciava grida angosciose di aiuto e quindi spariva sott'acqua. Gli amici accorsero, ma a causa del mare agitato, furono costretti a desistere dal generoso tentativo di salvataggio.

Qualche ora dopo la salma dell'infelice fu ricuperata con le reti, dopo lunghe ricerche da parte del personale dell'Azienda Balneare.

Dal Pordenonese

PORDENONE

La Società Operaia di Udine a Pordenone

Domenica 25 corr. avremo ospite gradita in gita sociale la Società Operaia Generale di Udine con banda. Parteciperanno 500 soci circa. La consorella Pordenonese prepara liete accoglienze agli ospiti. Il pranzo avrà luogo nell'interno dei locali del Tribunale.

I ferrovieri alla Comina

Il Genio Ferrovieri domenica dinanzi a grande folla di invitati ha fatto svolgere interessantissimo applaudito programma da filodrammatici e da corpi orchestrali e bandistic.i

Il mercato

Ecco il listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale.

Granoturco vecchio al ql. da L. 110 a L. 115, fagioli vecchi da 180 a 250; Sorgo-grosso da 85 a 90; Frumento da 115 a 120; Patate da 75 a 80; Vino da pasto hl. da 140 a 180; Fieno al ql. da 28 a 35; Stramaglie da 14 a 17; Legna da ardere da 14 a 16; Buoi e manzi a peso vivo da 340 a 400; Vacche da 280 a 340; Vitelli a peso vivo da 420 a 500; Uova la dozzina 5.40; Polli e galline al Cg. da 7.50 a 8; Tacchini da 7 a 7.50; Maiali lattonzoli al capo al ql. da 100 a 150.

Beneficenza

La vedova ed i figli del compianto prof. Amilcare Caviezel, per onorare la memoria del loro caro scomparso nel I anniversario della sua morte hanno offerto lire 50 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Colonia Alpina, Congregazione di Carità, Cucina Economica, Pro Infanzia, Casa di Ricovero, Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Esercitazioni della Milizia

Domenica mattina oltre 50 militi del manipolo del battaglione Camicie Nere di Pordenone, si è recato alla Burrida, svolgendo varie esercitazioni. Alle 9 i baldi giovani al canto degli inni patriottici hanno fatto ritorno in sede. Domenica prossima adunata alle ore 5 e terza esercitazione.

Stalla in fiamme

Si è incendiata per cause ignote la stalla di proprietà del signor Edoardo Quirini. Il danno si calcola in parecchie migliaia di lire.

Infortuni

Tale Giovanni De Rizzo di Antonio, da Pordenone, occupato presso l'impresa edile Raffin, lavorando si feriva con un chiodo alla mano destra. Guarirà in 8 giorni.

— Pure Antonio Minet fu Enrico, di anni 16, occupato presso la Ditta Cattaneo e Bomben, sul lavoro si produsse una lesione al pollice della mano sinistra. Prontamente medicato, fu giudicato guaribile in 8 giorni.

— Antonio Roman fu Angelo di anni 40, addetto alla Fabbrica Laterizi, attendendo alle sue occupazioni, si produsse una lesione guaribile in 15 giorni.

Bicicletta senza proprietario

E' stata rinvenuta nel Piazzale della Fesa, e precisamente nei pressi del Ponte, dagli agenti della vigilanza notturna, una bicicletta quasi nuova con manubrio di corsa. Il proprietario, per riaverla, potrà rivolgersi al signor Isidoro Zanussi.

MONTEREALE CELLINA

Cospicuo sussidio all'Asilo - Monumento

Nelle sede comunale si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Asilo-Monumento, che ha preso atto del sussidio di L. 3000 inviato da S. E. Leicht, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, al quale devesi inoltre tanta riconoscenza per essersi occupato dei lavori della Val Cellina e dell'esposizione finanziaria fatta dal presidente dott. Cibischino Podestà del Comune.

Pro Maternità ed Infanzia

Nella sua ultima seduta il Comitato comunale per la protezione della Maternità ed Infanzia, presieduto dal dott. Ernesto Carafoli, è stato informato dal segretario don Paolo Bortolini sullo stato delle pratiche finora svolte dalla Presidenza e sull'opera parallela esplicata dal Podestà dott. Cibischino, pure presente alla riunione.

PORCIA

Riapertura dell'Asilo

Ieri dopo un breve periodo di chiusura per riposo le Reverende Suore hanno ripreso servizio e riaperto l'Asilo Infantile.

SPORT

"L'Olimpia" di Paderno si ricostituisce

(e. c.) Il sano gioco del calcio va spargendo ottimi semi e da questi va raccogliendo sani frutti. Come fungaie crescono in città e provincia le società calcistiche e danno a sperare che dalle medesime sorgano perfetti atleti.

Ora è la volta di Paderno. In questa frazione, ad opera di alcuni appassionati, e per l'appoggio del Dopolavoro Provinciale si sta ricostituendo la vecchia squadra «Olimpia» che ha avuto, anni fa, ottimi successi.

A questa risorta società l'augurio più fervido di belle e vittoriose affermazioni.

SOCIETA SPORTIVA «FRIULI»

La «Sezione Pugilato» della suddetta Società invita tutti i pugili e gli allievi alle riunioni serali che l'Istruttore di boxe terrà nella sede del Dopolavoro di Udine (Via Villalta N. 14) dalle 19.30 alle 21.30, a cominciare da domani, in vista ai prossimi incontri sia in Udine che fuori.

Ultima ora

Nuovi torbidi provocati dai comunisti nella Columbia
Numerose vittime e gravi danni agli stabilimenti

NEW YORK, 7. — Dalla Columbia si annunziano torbidi provocati dai comunisti A Carthagena in un conflitto fra la polizia e comunisti i quali si sono abbandonati ad eccessi vandalici, dieci persone sono rimaste uccise e parecchie ferite. Nella Maddalena i comunisti hanno dato l'assalto alle ferriere distruggendo numeroso materiale ed uccidendo tutti coloro che opponevano la minima resistenza. Malauguratamente la cavalleria, inquinata dalla propaganda bolscevica ha rifiutato di caricare i forsennati. Anche da altre parti del paese si segnalano disordini e conflitti sanguinosi. A Querto Berrio i marinai della cannoniera «Columbia» hanno arrestato una trentina di facinorosi i quali sono stati condotti a bordo. Il Governo Columbiale ha mandato a Bucalamanca parecchie centinaia di uomini della guardia civica e si dispone a richiamare tutte le riserve militari. (R. S.).

Continuano le sommosse e le evasioni nelle carceri americane

LANSIG (Kansas), 7. — Continuano nei penitenziari americani sommosse e gravi incidenti da parte dei detenuti. Nel penitenziario di Lansing, per cause non ancora precisate, un guardiano restava ucciso da due detenuti i quali poi hanno cercato di danneggiare l'edificio. 14 altri detenuti, i quali lavoravano in una vicina miniera, hanno a loro volta tentato la fuga: uno di essi, che è stato segnalato come il capo, possedeva delle armi che teneva nascoste tra i vestiti e che ha distribuito ai compagni tentando di conquistare con essi la libertà mediante un attacco improvviso. All'aggressione gli agenti di guardia alla miniera hanno risposto facendo fuoco sui detenuti, uccidendone uno. Uno degli evasi, vistosi sul punto di essere raggiunto si suicidava. Dopo tre ore di inseguimento, gli agenti sono riusciti, coi molti stenti, a catturare 10 evasi.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

La morte di Mario Aita

5. — Oggi poco prima del mezzogiorno si è spento Mario Aita conduttore dell'Albergo Roma. Aveva 44 anni. Dopo lunghe sofferenze sopportate con stoica rassegnazione ha dovuto cedere alla forza del male che da qualche tempo lo minava.

La sua morte ha profondamente addolorato tutta la cittadinanza e quanti ebbero il piacere di conoscere e di apprezzare le virtù del buon Mario, il pacifico «Frate Mario da Cicconicco» nomignolo affibbiatogli da un carissimo suo amico che aveva apprezzato le sue doti non comuni di cuore e di cittadino.

Difatti chi non conosceva Mario Aita, il simpatico albergatore dalla barba bionda e fluente col capo scoperto e raso in ogni stagione dell'anno, distributore di sorrisi, di frizzi e gaie barzellette alla numerosa clientela che sostava al suo albergo per passare un'ora allegra con lui, il simpatico benefico Mario che tante lacrime ha saputo asciugare attraverso l'opera sua profondamente sentita di umanità verso il prossimo bisognoso e sofferente.

Ce lo dicono le cariche da lui coperte in tutte le istituzioni benefiche, dove profuse tutta l'anima sua filantropica, tutto il suo cuore grande, verso chi languiva e soffriva. In Tolmezzo per sua spontanea iniziativa sorse e visse una Cucina Economica popolare a vantaggio e beneficio di tanti operai che trovarono ristoro con poca spesa; la cura marina per i bimbi malaticci del nostro popolo aveva in lui un patrono valido e cosciente, la Congregazione di carità, l'Asilo infantile, l'infanzia abbandonata e tante altre istituzioni benefiche del genere avevano sempre in Mario Aita un valido ausilio.

Si può dire di lui che abbia spesa la sua vita nel beneficare e nell'aiutare il prossimo bisognoso più di qualsiasi altro, sacrificando le poche ore che gli rimanevano libere dal suo esercizio.

E' morto e le benedizioni dal Cielo lo accompagneranno oltre tomba poichè non vi fu opera di bene alla quale non si dedicasse con vero sentimento di umanità ».

Come cittadino fu uomo integerrimo di costumi illibati, di una condotta morale e politica irreprensibile.

Visse le prime ore del Fascismo come pochi la intuirono e lo compresero. Fu un ammiratore del Duce perchè riconobbe in lui l'esaltatore dello spirito veramente italiano.

Gli ultimi istanti della sua vita furono per lui dolorosi non per il male che lo travagliava ma perchè sentiva di non poter più essere in grado di sovvenire ai bisogni della sua famiglia di elezione: i poveri e i diseredati della fortuna dai quali era considerato come padre provvidenziale.

Mario Aita si è spento a 44 anni ma però la sua memoria rimarrà imperitura e benedetta da tutti i beneficati e degli amici che [illegible] tanto bene per le sue virtù filan[illegible] che non sono le virtù di tutti.

Alla sua memoria il nostro accorato saluto, alla famiglia desolata per tanta perdita le nostre più vive e sentite condoglianze.

Muore in braccio alla madre dinanzi alla porta dell'Ospedale

Nel pomeriggio di ieri si presentava alla porta dell'Ospedale la signor aMenegon, sposa del signor Pietro di Villa Santina, per far visitare il suo ultimo nato, di sette mesi, il quale da qualche tempo era indisposto.

Mentre la povera signora attendeva il portiere, il piccino spirava.

Accorse subito il medico, il quale non potè far altro che constatarne la morte.

Infortunio sul lavoro

Mentre stava lavorando al mulino, il signor Giacomo Scarsin d'anni 45, rimaneva impigliato con la mano sinistra tra due cilindri. All'Ospedale venne dichiarato guaribile in 40 giorni.

COMEGLIANS

Festeggiamenti di "Ferragosto"

In occasione delle vacanze di ferragosto, il locale Dopolavoro ha voluto organizzare a Comeglians centro di un importante nodo stradale che in quei giorni è battuto da numerosi gitanti, una serie di festeggiamenti, che culmineranno con un festival notturno all'aperto in una delle più suggestive e pittoresche anse del Degano. I festeggiamenti che avranno carattere popolare e folkloristico sono stati concordati in piena unanimità di vedute con la Presidenza Provinciale dell'O. N. D. di Udine, che ha assicurato il più ampio appoggio all'iniziativa.

Nel pomeriggio, nel recinto dei divertimenti, che come abbiamo detto è stato concretato di fare in prossimità del Degano, nel cuore del paese, in una località denominata il «Clap» nel cui sfondo imponente si profila la chiostra delle montagne di Val Degano sulla quale spicca vivacemente il colle con la storica Chiesa di S. Giorgio. I giochi popolari, che certo richiameranno una larga folla di curiosi, saranno numerosi, ed alcuni di essi serberanno inaspettate sorprese al pubblico. Nel tardo pomeriggio sarà iniziato il «festival». Per la sera in paese, e sopratutto nel parco dei divertimenti sarà preparata una illuminazione con palloncini alla Veneziana e con fantastiche decorazioni dei chioschi e del palcoscenico. L'audizione del Coro di Comeglians avrà inizio verso le 21 e sotto la direzione del maestro Garzoni prof. Luigi, i bravi coristi canteranno le più suggestive villotte, in un ambiente della più schietta e viva impronta friulana.

Il Comitato sta trattando e predisponendo perchè tutti i forestieri che saranno in quel giorno ospiti di Comeglians non abbiano a dover lamentare nessun disagio. Perciò sarà preparato un completo servizio di guide e di sorveglianza, in modo che ciascuno possa avere tutte le indicazioni e tutte le spiegazioni che potessero interessare.

AMPEZZO

Serata di cori

E' stata assicurata la venuta anche ad Ampezzo del Coro Misto dell'O. N. D. di Comeglians, per dare un'esecuzione dei migliori canti in repertorio, la sera di domenica 11 corr.

L'esecuzione avrà luogo nella nuova e vasta sala del sig. Vittorio Candotti (Albergo alla Posta).

Siamo certi che gli ospiti ed i cittadini accorreranno numerosi a questa bella sagra di friulanità.

AQUILEIA

Traslazione di una salma gloriosa

Domenica 4 agosto, a Fiumicello, con imponente concorso di popolo e presenti tutte le autorità del Comune, furono rese solenni onoranze alla salma di Riccardo Vrech, nativo di detta località, fucilato il 29 maggio 1918 a Radkersburg per essersi reso responsabile di grave ribellione alle autorità militari austriache. La salma fu restituita in questi giorni dall'Austria per interessamento del comm. Carlo Banelli.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine